

ABSTRACTS

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

CESARE VASOLI

Professore emerito, Università di Firenze, Accademico dei Lincei

Il perno della multiforme eredità culturale erasmiana, messa in luce a partire dagli anni Trenta e poi maggiormente nella seconda metà del ventesimo secolo, si può considerare la ricerca di un principio sicuro di convivenza grazie al quale possa coesistere pacificamente la molteplicità di culture, tradizioni e fedi dell'Europa del suo tempo. A questo obiettivo concorrono i diversi aspetti particolari della produzione di Erasmo, primo tra tutti l'epistolario, testimonianza della grande rete di relazioni intrattenute per attuare il proprio programma di rinnovamento dell'Europa cristiana, e poi l'opera pedagogica: essa è infatti un aspetto qualificante dell'eredità di Erasmo, che fu considerato il 'precettore d'Europa' e che diffuse non solo un modello scolastico ed educativo basato sullo studio delle *humane litteræ*, ma anche i principi di una educazione il cui scopo era la formazione di una personalità libera e responsabile. La sua più alta eredità umanistica rimane però l'idea dell'importanza della memoria storica come continuità col passato e insieme apertura al futuro, cui è connessa la sua attività di filologo sia in ambito classico sia riguardo ai testi biblici e patristici, alla quale è legata a sua volta la sua critica della teologia scolastica e l'idea della vera teologia come 'imitazione di Cristo'. Non va però dimenticata anche la grande importanza dell'*Enchiridion militis Christiani* per la diffusione di un'idea spirituale del messaggio religioso e di una concezione nuova di quale dovesse essere la vita del credente. Tutti questi aspetti confluiscono nell'esigenza di una profonda riforma della cristianità, che egli portò avanti nonostante le critiche che inevitabilmente gli attirò, e nel concetto di tolleranza che egli propugnò nonostante esso sembrasse venire sconfitto nella parte finale della sua vita.

*A central feature of the rich diversity of Erasmus's cultural legacy – something which was first emphasized after the 1930s and then mostly in the second half of the twentieth century – is the search for a sound principle of coexistence through which the multiplicity of cultures, traditions and faiths of the Europe of his time could peacefully coexist. The various individual elements of Erasmus' literary production come together to achieve this aim. In the first place there is above all his collection of letters, which bear witness to the network of contacts which he had in order to carry out his programme of the renewal of Christian Europe. Then there are his pedagogical works, which are, in fact, a crucial feature of the inheritance of Erasmus, who was considered to be the 'preceptor of Europe'. These works contributed to the spread not only of an academic and educational model based on the study of the *humane litteræ*, but also of the principles of the kind of education which aimed at the formation of an independent and responsible char-*

acter. His greatest humanistic legacy remains, however, the idea of the importance of historical memory as a continuity with the past and at the same time an opening towards the future, to which his activity as a philologist of classical, biblical and patristic texts is connected, and to which, in turn, the criticism of scholastic theology and the idea of true theology as imitatio Christi is linked. The great importance of the Enchiridion militis Christiani for the spread of a spiritual conception of the religious message and of a new understanding of what the life of a believer should be is not to be forgotten either. All these elements come together in his demand for a far-reaching reform of Christianity, which he promoted despite the criticism that this inevitably attracted, and in his notion of toleration, which he fought for even if it seemed to have been defeated in the final part of his life.

JAN PAPY

Research Professor of Neo-Latin Literature, Catholic University of Leuven

Dagli scritti di Erasmo emergono due immagini in qualche modo antitetiche del grande umanista: da un lato, l'Erasmo relativista e scettico, precursore dell'Illuminismo; dall'altro, il riformatore della Chiesa, il teologo, il filologo che vuole ritornare alle fonti della cristianità. Tra queste due immagini, entrambe per certi aspetti plausibili, si può forse trovare una base comune, consistente nella visione erasmiana, tipicamente umanistica, della funzione mediatrice della parola e del linguaggio, visione che può contribuire a disegnare un ritratto tutto sommato più completo e veritiero dell'autore. Si pensi ad esempio al suo enorme epistolario, con la sua connessa teoria dell'*ars epistolica*, che fu concepito anche come un mezzo ideale di propagazione dell'ideale culturale di Erasmo. In secondo luogo, si può pensare alla pedagogia erasmiana, con la sua idea che l'assiduo studio del latino possa rendere il linguaggio un ponte tra il giovane studente e gli ideali di erudizione, umanità e pace perpetua che egli, come ogni cristiano, dovrebbe perseguire. Infine, l'epistolario ci permette di precisare meglio il senso del ben noto 'cosmopolitismo' erasmiano: infatti, nelle sue lettere si può notare che Erasmo dà giudizi differenti e ben circostanziati sulla natura e le attitudini dei diversi popoli europei, mostrandosi ben consapevole delle differenze nazionali. Solo gradualmente nel corso della sua vita, in effetti, Erasmo prese le distanze da ogni forma di patriottismo o nazionalismo e giunse a sostenere che essi sono inconciliabili con la rivelazione cristiana: in questo senso si può quindi parlare di 'cosmopolitismo' erasmiano: sebbene più di una volta motivi umani, opportunistici e personali abbiano guidato la sue scelte, Erasmo alla fine mirava al superamento dei nazionalismi e delle confessioni verso un umanesimo sovranazionale e sovraconfessionale, così da essere un vero esempio della sua *philosophia Christi*.

From the writings of Erasmus emerge two somewhat incompatible images of the great humanist: on the one hand, the relativist and sceptical Erasmus, a precursor of the Enlightenment; on the other hand, the reformer of the Church, the theologian, the philologist who wishes to return to the sources of Christianity. Between these two perceptions, both of which are in some respects plausible, one can perhaps find something in common. This can be found in the typically humanistic vision of Erasmus of the mediating function of language, a vision which can help

to paint a picture of the author which is more complete and true to life. One only has to think, for instance, of his enormous collection of letters and his theory of the ars epistolica, which was also conceived as the perfect medium for the propagation of Erasmus's cultural ideals. Secondly, one thinks of Erasmus's notion of education, with his idea that the determined study of Latin can make language a bridge between the young student and the ideals of erudition, humanity and perpetual peace, which he, as every Christian, should pursue. Finally, his collection of letters allows us to determine the meaning of the well-known Erasmian 'cosmopolitanism'. In fact, in his letters one can observe that Erasmus expresses various qualified judgements regarding the nature and attitudes of a number of European peoples, showing that he is well aware of national differences. Only gradually, in the course of his life, did Erasmus in fact distance himself from any form of patriotism or nationalism, and ended up holding that they are incompatible with Christian revelation. In this sense, we can speak of an Erasmian 'cosmopolitanism'. Even if human, opportunistic and personal motives guided his choices more than once, he ultimately aimed at transcending all forms of nationalism and confessionalism in a supranational and supraconfessional humanism so as to be a true example of his philosophia Christi.

RENZO TOSI

Professore di Letteratura greca, Università di Bologna

Gli *Adagia* di Erasmo, lungi dall'essere una semplice raccolta di temi sentenziosi, rappresentano una vera enciclopedia tematica della cultura classica, con i loro numerosi riferimenti a luoghi d'autore e i collegamenti tra testi tematicamente connessi tra loro. Nell'opera è possibile trovare sia una sostanziale continuità di temi e motivi mutuati dal mondo classico, sia numerose variazioni su di essi: infatti, oltre alla funzione di raccolta e diffusione di *topoi* classici, Erasmo svolge spesso anche quella di ri-contestualizzare gli *adagia* vulgati nei testi nei quali essi erano originariamente inseriti. Esempi del procedere erasmiano in questo senso sono *Adag.* 2121, tratto da Giovenale ma nel quale l'originaria funzione gnomica viene accentuata e trasmessa sia a dotti successivi, sia diffusa nella 'sapienza dei popoli'; oppure *Adag.* 1853, che deriva da Terenzio ma è correttamente presentato alla luce di un passo oraziano formalmente assai lontano. In altri casi, invece, sono ripresi proverbi greci: è il caso di *Adag.* 69, ove un'espressione di Cecilio, ripresa però direttamente dai paremiografi greci, viene ripresentata in unione a un'interpretazione utilitaristica della religione classica e diventa famosa in contrapposizione all'«homo homini lupus» di Plauto e poi di Hobbes. Un caso analogo si ha ancora in *Adag.* 423, dove Erasmo è all'origine della diffusione di un altro passo desunto dai paremiografi greci. Non mancano poi riprese di formulazioni popolari che ebbero in seguito grande diffusione, delle quali viene anche identificata la fonte classica (*Adag.* 2583 e 16).

Erasmus' Adagia far from being just a simple collection of maxims or aphorisms, are in fact a thematic encyclopædia of classical culture, together with numerous references to classical texts and connections to texts dealing with similar themes. In this work it is possible to find both a substantial continuity of themes drawn from the classical world, as well as numerous variations on them. In fact, besides the role of collecting and popularising classical topoi, Erasmus

often places the adagia in the original context within the texts from which they have been taken. Examples of this way in which Erasmus works are Adag. 2121 taken from Juvenal, but in which the original enigmatic function has been accentuated and communicated later to both intellectuals and also as spread in 'popular wisdom'; or Adag. 1853, which is derived from Terence, but is correctly presented in the light of a passage from Horace which differs greatly from it in its structure. However, in other cases Greek proverbs are repeated: this happens in Adag. 69, where an expression of Cæcilius («Homo homini deus»), taken from Greek paremiographers, is presented together with a utilitarian interpretation of classical religion and becomes famous in contrast with the «Homo homini lupus» of Plautus and later of Hobbes. We find a similar instance in Adag. 423 (Ollæ amicitia), where Erasmus gives rise to the spread of another passage derived from Greek paremiographers. There is also no lack of the recounting of popular sayings, which later on became very widely known, and of which the classical source was identified (Adag. 2583 and 16).

GIAN FRANCO GIANOTTI

Professore di Filologia classica, Università di Torino

Il contributo prende le mosse dalla ricostruzione delle tappe fondamentali della formazione, della vita e della produzione di Erasmo negli anni dello studio della lingua e delle lettere latine e greche, tappe che, pur nelle reciproche differenze, sembrano accomunate da un percorso che, all'interno di ognuna, dopo inizi difficili destinati a lasciare il segno anche a distanza di tempo giunge però sempre a risultati positivi. All'interno del quadro così delineato, particolare attenzione è riservata agli *Adagia*, all'*Elogio* e al valore dell'apprendimento del greco come strumento di riscoperta non solo della civiltà classica, ma anche delle Scritture e delle loro fondamentali interpretazioni patristiche. A partire dal 1512, invece, non ci si sofferma più tanto sulle vicende personali dell'autore, quanto sulla sua prodigiosa attività dedicata ai testi antichi rispettivamente greci (attività nella quale manifesta una certa predilezione per i prosatori), latini (si sottolinea l'importante funzione della frequentazione di Quintiliano) e sacri. Attenzione specifica è quindi dedicata al metodo del lavoro filologico di Erasmo, del quale, al di là del riconoscimento di alcuni limiti obiettivi, si sottolinea l'importanza, legato all'applicazione delle procedure maturate sui testi classici a quelli sacri e patristici, sia per quanto riguarda punti specifici, come l'aver enunciato per primo in età moderna il principio della *lectio difficilior*. In ultimo luogo, viene messa in rilievo l'importanza attribuita nei *Colloquia* all'apprendimento e della buona conoscenza delle lingue classiche, considerate come condizione preliminare di ogni possibile progresso culturale e morale.

This contribution begins with the reconstruction of the fundamental stages of the formation, life and literary output of Erasmus in the years of his studies of Latin and Greek. These stages seem to share the same path and positive outcome, despite their differences and difficult beginnings, and yet were bound to leave an enduring mark. Within this area of investigation, particular attention is devoted to the Adagia, to the Praise of Folly and to the importance of learning Greek as a means of rediscovery not only of classical civilization, but of Scripture and

of its more important interpretations by the Fathers. From 1512 on, less attention is paid to the personal history of Erasmus, and more to the activity which he devoted to ancient texts, both Greek (in which he showed a certain preference for prose writers), and Latin (the influence of his constant reading of Quintilian is to be noted) as well as sacred texts. Specific attention is then paid to the method employed by Erasmus in his philological work, the importance of which, despite some real limitations, is linked to the application of procedures worked out for classical texts to patristic and sacred texts, for example, the statement for the first time in the modern age of the principle of the lectio difficilior. Finally, the importance attributed in the Colloquia to the learning and good knowledge of classical languages is highlighted, considered by Erasmus as an essential prerequisite for any possible cultural and moral progress.

MARIAROSA CORTESI

Professoressa di Filologia latina medievale e umanistica, Università di Pavia

Tra il 1516 e il 1536 Erasmo mirò a far comprendere ai suoi contemporanei la necessità che la teologia tornasse a considerare gli scritti dei Padri latini e greci intesi in funzione propedeutica, quali prototipi di umanesimo cristiano; si ripercorrono dunque, col fondamentale ausilio dell'epistolario, le tappe del percorso di avvicinamento ai Padri compiuto dal filologo olandese. Vengono ricordati innanzitutto la grande ammirazione per Girolamo, considerato esempio di intellettuale che seppe sintetizzare santità di vita e formazione culturale basata sui classici, e il programma di ridare voce a questo personaggio reso possibile anche dal rapporto con lo stampatore Johann Froben, che insistette anche affinché Erasmo procedesse all'edizione di Agostino, autore amato fin dalla giovinezza. A questi due monumentali lavori vanno affiancati quelli per la ripubblicazione di Ilario di Poitiers, la pubblicazione dell'Ireneo latino fino ad allora inedito, le edizioni parziali di Basilio, Prudenzio, Giovanni Crisostomo, la pubblicazione dell'opera completa di Cipriano, Arnobio il giovane, Ambrogio, Atanasio, Lattanzio, Gregorio di Nazianzo, il Basilio greco, oltre agli sforzi per dare alle stampe alcuni trattati teologici, tra cui due inediti di Ambrogio (in parte apocrifi). Pubblicò inoltre il *De contemptu mundi* di Eucherio di Lione, funzionante alle critiche che andava svolgendo contro il monachesimo dei tempi suoi, contribuendo a richiamare l'attenzione su questo autore; riservò poi grande attenzione a Giovanni Crisostomo, di cui ripubblicò il testo greco e tradusse alcuni scritti con ampi e importanti apparati critici che resero possibile una notevole *emendatio* del testo. Infine, viene sottolineata l'importanza della sua unica edizione di un padre greco in lingua originale, cioè quella di Basilio di Cesarea.

Between 1516 and 1536 Erasmus aimed at making his contemporaries understand that it was necessary for theology to take into consideration the writings of the Latin and Greek Fathers understood as being the essential starting points as models of Christian humanism. Thus, the stages by which the Dutch philologist approached the Fathers are followed through examining his letters. First of all, the great admiration which he had for Jerome is pointed out. Erasmus considered Jerome to be an example of a man of letters who was able to combine holiness of

life with a cultural education based on the classics. His plan to give voice to Jerome again was also made possible through his friendship with the printer Johann Froben, who insisted that Erasmus should go ahead with his edition of Augustine, an author he had loved since his youth. Alongside these two monumental works must be placed the reediting of Hilary of Poitiers, the edition of the Latin Irenæus which up to then had never been published, the partial editions of Basil, Prudentius, John Chrysostom, the publication of the complete works of Cyprian, Arnobius the Younger, Ambrose of Milan, Athanasius, Lactantius, Gregory of Nazianzen, the Greek Basil, as well as his efforts to send to print some theological essays, among which two unpublished works by Ambrose of Milan (partially apocryphal). He also published the De contemptu mundi of Eucher of Lyons, with the aim of criticising the monasticism of his time, and in this way drawing attention to the author. He then paid great attention to John Chrysostom, and he republished his Greek text and translated some writings with ample and important critical apparatus, making a better reading of the text possible. Finally, the importance of his only edition of a Greek father in the original language, that of Basil of Cæsarea, is underlined.

CARLOS STEEL

Professor of Ancient Philosophy, Catholic University of Leuven, Director of the 'Aristoteles Latinus'

Erasmus ebbe l'idea di preparare una nuova edizione delle opere di Aristotele ma, di fatto, ciò che egli effettivamente fece nell'edizione che uscì a suo nome fu scrivere la lettera dedicatoria, testo che presenta però solo alcuni tipici *topoi* su Aristotele, probabilmente ripresi dalla *Vita Aristotelis* di Leonardo Bruni. Altrove, raramente Erasmo parlò di Aristotele, che considerò probabilmente più come una fonte di informazione sulla cultura antica che come un grande filosofo, e spesso lo fece in tono ostile e critico. In realtà, a ben guardare, l'atteggiamento erasmiano verso Aristotele, come anche verso la filosofia in generale, fu ambivalente: infatti, da un lato si nota che spesso le critiche erasmiane sono rivolte non tanto al filosofo greco, quanto all'abuso di Aristotele che veniva compiuto dai teologi del tempo suo, con risultati, secondo Erasmo, disastrosi per la dottrina cristiana; tuttavia, è anche vero che questo abuso porta talvolta Erasmo a critiche dirette specificamente contro il filosofo, nel cui pensiero vi erano secondo lui tendenze interne tali da poter portare a tale pessimo risultato, in particolare la pretesa teoretica di spiegare tutto attraverso l'indagine razionale che andava contro lo scopo eminentemente pratico e etico che Erasmo attribuiva alla filosofia. Egli considerò in effetti più consona all'esigenza di elaborare una comprensione razionale della fede la filosofia platonica, letta alla luce della tradizione neoplatonica rinascimentale, nella quale era centrale in particolare la distinzione tra uomo interiore e uomo esteriore, a cui corrispondeva quella tra significato allegorico e significato letterale che portò Erasmo a proporre una lettura spirituale e allegorica della Bibbia con lo scopo di tornare a un modello patristico di teologia. Va anche ricordato in ultimo luogo, però, che Erasmo continuò a considerare Aristotele anche come un grande genio e l'unico filosofo che fosse riuscito a dare unità organica a tutti i campi della conoscenza, oltre che come un pensatore con una forte e pregevole at-

titudine didattica. Non stupisce quindi che, in tre casi esemplari ove Erasmo fa riferimenti puntuali a opere aristoteliche (uno tratto dagli *Adagia* e due dai *Colloquia*), il pensiero che viene riportato appaia privo di alcuni dei tipici problemi sollevati e approfonditi nelle dispute scolastiche.

*Erasmus had the idea of preparing a new edition of Aristotle's works, but what he actually did in the edition which was printed under his name, was to write a dedicatory letter, a text that presents, however, only some typical topoi on Aristotle, probably taken from the Vita Aristotelis by Leonardo Bruni. Elsewhere, Erasmus rarely spoke about Aristotle, whom he probably considered more as a source of information on ancient culture than a great philosopher, and he often did so in a hostile and critical way. In fact, the Erasmian approach towards Aristotle, as towards philosophy in general, was ambivalent. Indeed, from a certain point of view we can see that Erasmus' criticism often refers not so much to the Greek philosopher, as to the excessive use which the theologians of his time made of him, with results which, according to Erasmus, were disastrous for Christian doctrine. Nevertheless, it is also true that this abuse sometimes led Erasmus to direct criticism specifically against the philosopher, in whose thought there were, according to him, internal tendencies which could lead to very bad results, particularly the theoretical claim to explain everything through the rational investigation which went against the eminently practical and ethical aim that Erasmus attributed to philosophy. In fact, he considered Plato's philosophy, read in the light of the Renaissance Neoplatonic tradition, to be more in tune with the demand for a rational understanding of faith. In Renaissance Platonism the distinction between the internal man and external man was central and to it corresponded the distinction made between allegorical meaning and literal meaning which led Erasmus to propose a spiritual and allegorical reading of the Bible in order to return to a patristic model of theology. Finally it should be remembered that Erasmus continued to consider Aristotle as a great genius and the only philosopher who succeeded in giving an organic unity to all of the fields of knowledge, as well as a thinker with a solid and important educational approach. It is not surprising, therefore, that, in three passages where Erasmus makes precise references to Aristotle's works (one taken from the *Adagia* and two from the *Colloquia*), the thoughts which are reported seem to lack any of the typical problems raised and explored in the scholastic debates.*

HAN VAN RULER

Head of the NOW project 'From Erasmus to Spinoza', Erasmus University, Rotterdam

Tradizionalmente è stato sottolineato il debito di Erasmo nei confronti del *De voluptate* di Lorenzo Valla in relazione all'epicureismo che sarebbe tipico dell'umanista olandese, debito il cui valore viene qui approfondito e precisato. Il paragone svolto tra l'opera dell'umanista italiano e l'*Elogio* di Erasmo mette effettivamente in luce, oltre a un'effettiva dipendenza, anche il fatto che in quest'opera Erasmo consuma una rottura con la morale stoica, in precedenza considerata in misura maggiore come valida. Tuttavia, si può notare come ancora nell'*Enchiridion* non ci sia la minima traccia di epicureismo e, in effetti, negli anni precedenti la stesura di quest'ultima opera, né

Erasmus potè essere considerato come un puro stoico, né era del tutto nuovo a difese della posizione epicurea. Dunque, anche per queste ragioni, l'*Elogio* è stato considerato dagli studiosi talvolta come un'opera oscillante tra stoicismo ed epicureismo. Dopo queste precisazioni, rimane però da chiarire se Valla abbia avuto un'influenza su Erasmo anche in questa sua ambivalenza e, in realtà, le numerose coincidenze strutturali tra i tre libri del *De voluptate* e le tre posizioni presentate da Erasmo rispettivamente nell'*Enchiridion*, nella parte centrale dell'*Elogio* e nella parte finale dell'*Elogio* stesso suggeriscono l'opportunità di ampliare in questo senso la tradizionale visione dell'influsso di Valla su Erasmo. Tuttavia, per un altro verso tale influsso deve forse essere invece ridimensionato: infatti, l'apprezzamento dei due autori nei confronti dell'epicureismo è a ben guardare basato su aspetti differenti. Erasmo, a differenza di Valla, non intese mai ridurre la virtù morale a puro calcolo dei piaceri, poiché almeno nell'ambito della filosofia politica ritenne imprescindibile un riferimento dell'agire al bene comune; inoltre, si trova nell'umanista olandese una certa distinzione tra piaceri mentali e piaceri fisici, necessariamente assente in una posizione ortodossamente epicurea, e anche una distinzione netta tra i piaceri conseguibili in questa e nell'altra vita. Queste differenze sono infatti inscindibilmente alla presenza, in Erasmo, di un programma di riforma morale della cristianità.

Traditionally Erasmus' debt to the De voluptate of Lorenzo Valla has been emphasised as being related to the 'Epicureanism' of the Dutch humanist, a debt whose importance is here explored and specified. A comparison between the Italian humanist's work and Erasmus' Praise of Folly makes it clear that apart from this dependence, Erasmus also breaks with Stoic morality in this work, a morality which he had previously considered more or less valid. Nevertheless, it can be noted that in the Enchiridion there is as yet no trace at all of Epicureanism, and, indeed, in the years before the writing of this work, Erasmus could neither be regarded as a pure Stoic, nor was he entirely new to defending the Epicurean position. Thus, for these reasons as well, the Praise of Folly has sometimes been considered by scholars a work oscillating between Stoicism and Epicureanism. However, having made these observations, it is still necessary to clarify whether Valla had an influence on Erasmus even as regards his ambivalence. In fact, the various similarities in structure between the three books of the De voluptate and the three positions which Erasmus presents one after the other in the Enchiridion, in the middle section and in the final part of the Praise of Folly, allow for an opportunity to widen the traditional view as regards the influence of Valla on Erasmus. On the other hand, and from another perspective, this same influence should perhaps be reappraised: indeed, an assessment of the two authors as regards Epicureanism is, it seems, based on differing aspects. Unlike Valla, Erasmus never meant to reduce moral virtue to a mere calculation of pleasures, since, within political philosophy at least, he held that it was essential that one's acts take the common good into account. Moreover, we find in the Dutch humanist a certain distinction between mental pleasures and physical pleasures, which is necessarily absent in a strict Epicurean position, and he makes a clear distinction between the pleasures achievable in this life and in the next. In fact, these differences are an indispensable part of Erasmus' programme for the moral reform of Christianity.

ENRICO PASINI

Professore di Storia della filosofia moderna, Università di Torino

Erasmus è stato posto da Popkin quale iniziatore del moderno dibattito scettico, ma come precursore dello scetticismo apologetico, che con la scep̄si si rende accettabile surrettiziamente l'intera tradizione e l'autorità della chiesa. Centrale è il dibattito sul libero arbitrio, che va considerato sullo sfondo e nella complessità della posizione di Erasmo. Lutero non ama i dubbi e i *distinguo* erasmiani, lo urta specialmente la professione di scetticismo nel *De libero arbitrio*, che pure da Erasmo era intesa come un richiamo alla moderazione: la chiave dello scetticismo di Erasmo non è l'incredulità religiosa, ma il buon uso del dubbio, per la sospensione cautelativa di giudizi non necessari e al tempo stesso pericolosi, innanzitutto per la pace tra i cristiani. Il dubbio non è incoraggiato né dalla tradizione cristiana né da quella letteraria, le trattazioni tecniche (logica e retorica) non attirano particolarmente Erasmo; e lo scetticismo condivide lo statuto ambivalente che la filosofia ha per lui. Tuttavia Erasmo pratica il dubbio, nella forma duplice del *dubitare* e dell'*ambigere*. Quest'ultima ha un ruolo di notevole importanza: si può dire che lo scetticismo dell'*ambigere* aiuta a non fare ciò che sarebbe meglio omettere. A queste posizioni corrisponde un programma culturale, teologico ed ecclesiastico che Erasmo sviluppa con coerenza per molti anni, specialmente nella temperie tragica degli incipienti scontri tra fazioni religiose. Mentre nell'opera dei grandi scettici cattolici come il vescovo di Avranches, scetticismo e fideismo si salderanno strettamente, in Erasmo *epoché*, dubbio e ossequio alla lunga tradizione sono in tensione, come lo sono la preoccupazione per il bene pubblico e la condotta privata: si tratta per Erasmo di ottenere, di fronte a tutte le parti in contesa, il diritto al dubbio e alla conseguente sospensione del giudizio, un movimento di libertà intellettuale e di fede, che si salda con la sua proposta irenistica.

Popkin placed Erasmus at the beginning of modern debate regarding scepticism, as the precursor of apologetic scepticism, maintaining that he had used doubt to make the tradition and authority of the church surreptitiously acceptable. The pivotal moment is the debate concerning free will. Luther is particularly upset by Erasmus' professions of scepticism in his De libero arbitrio, although it was meant by him as an appeal to moderation. The key to Erasmus' scepticism is not religious incredulity, but putting doubt to good use, in suspending judgements that are not necessary and which might be dangerous to peace and agreement among Christians. Doubt is not endorsed by either the Christian tradition, or by the literary tradition, and the technical way in which the matter is dealt with in logic or rhetoric does not interest Erasmus. Again, scepticism has the same ambiguous status for Erasmus that philosophy in general has. Nonetheless, Erasmus does practise doubt in two ways, both as dubitare and as ambigere. The latter is particularly important, and it can be said that this practice of scepticism is useful in avoiding the common error of doing what would be better not to. These ideas of Erasmus are related to the cultural, theological, and ecclesiastical programme which he coherently worked out over many years, and specifically in the violent events which were beginning among the religious factions. Whereas in the works of the great Catholic skeptics, such as the bishop of Avranches, scepticism and fideism are closely connected, for Erasmus suspension of judgement, doubt, and def-

erence to accepted tradition are in tension with one another, as are a concern for the public good and private life. For Erasmus, it is a matter of obtaining from all of the sides in conflict the recognition of the right to doubt and to the suspension of judgement which follows from this – a movement of intellectual freedom and faith which is intimately connected with his aims at promoting peace.

DAVIDE CANFORA

Professore di Filologia italiana, Università di Bari

La Biblioteca Apostolica Vaticana conserva un volume miscellaneo (con la segnatura: Racc. I. V. 926) in cui è raccolta una importante selezione di testi riguardanti la politica risalenti al XV e al XVI secolo. La *Institutio principis christiani* di Erasmo da Rotterdam si trova idealmente al centro della raccolta. Con una raffinata operazione editoriale, l'autore della raccolta unì ad essa il *Theogenius* di Leon Battista Alberti e alcune importanti *institutiones principis* rinascimentali. Dapprima il contributo si sofferma su come il dialogo albertiano (assieme ad altre opere dell'Alberti e di altri autori italiani di scritti politici) sia stato un modello per Erasmo; successivamente mette in evidenza la presenza di Erasmo nel trattato *Institutione d'un re cristiano* scritto dal teologo spagnolo Felipe de la Torre (tradotto in italiano nella miscellanea) e nel *Ritratto del vero governo del principe* del padovano Lucio Paolo Rosello. Torre individua Erasmo come bersaglio polemico: in accordo con lo spirito della Riforma cattolica già iniziata, egli contrappone apertamente l'*Institutio* erasmiana a un'autentica *institutio* cristiana. Rosello, invece, è più prudente: vicino ai circoli sensibili all'eresia luterana, nei quali Erasmo era ben noto, il padovano manifesta una posizione vicina alle idee laiche dell'umanista olandese. Il punto di vista dei tre autori riguardo ai libri proibiti è significativo: Torre è per una drastica riduzione della biblioteca del principe, esortandolo alla censura; Rosello – come Erasmo – ha una visione più ampia dell'educazione del futuro sovrano e non fa alcun riferimento a censure.

In the Vatican Library is preserved a miscellaneous volume (with the shelfmark: Racc. I. V. 926) which gathers together an important collection of works dealing with politics which date from the fifteenth and sixteenth century. The Institutio principis christiani by Erasmus, translated into Italian, is appropriately at the centre of the collection. Showing how cultivated he was as an editor, the compiler of the miscellany added Leon Battista Alberti's Theogenius, together with some important institutiones principis from the Renaissance. This paper begins by emphasising how the dialogues of Alberti (together with other works by him as well as other Italian humanistic political writers) were a model for Erasmus. Then the focus shifts to the presence of Erasmus' ideas in the Spanish theologian Felipe de la Torre's Institucion de un rey christiano (which is also translated into Italian in the miscellany), and in the Paduan Lucio Paolo Rosello's Ritratto del vero governo del principe. Torre identifies Erasmus as his polemical target: in tune with the spirit of the Counter-Reformation which had already begun, he openly contrasts the Erasmian Institutio with an authentic Christian institutio. Rosello, however, is more cautious: he was close to circles sympathetic to the Lutheran heresy, circles where

Erasmus was very popular, and he shows himself to adhere to the Dutch humanist's secular ideals. The point of view of the three authors with regard to forbidden books is significant: Torre would drastically reduce the library of the prince, exhorting him to censorship; Rosello, like Erasmus, has a broader vision of the education of the future sovereign and does not refer to censorship at all.

REINIER MUNK

Goudekot Professor of Modern Jewish Philosophy, Vrije Universiteit, Amsterdam;
Adjunct Professor for the study of Judaism in Modern Europe, Faculty of Theology,
Leiden University

Il problema del rapporto tra Erasmo e gli ebrei si potrebbe considerare, in via preliminare, da quattro distinti punti di vista: innanzitutto, va ricordata l'aspirazione erasmiana a diventare un *homo trilinguis* e dunque a conoscere anche la lingua ebraica in quanto fonte fondamentale della cultura europea, obiettivo raggiunto in realtà solo parzialmente nel corso della vita dell'umanista olandese. In secondo luogo, vi è il problema dei contatti con gli ebrei dei tempi suoi, che sembrano però allo stato attuale degli studi improbabili. In connessione a questo, in terzo luogo si può notare che Erasmo sembra assente nei scritti di autori ebrei del suo tempo e, infine, che manca un trattato specificamente dedicato all'ebraismo nella produzione erasmiana, mentre le riflessioni dell'autore al riguardo sono presenti solo in testi dedicati al credo cristiano o che hanno qualche relazione con esso. Quest'ultimo aspetto è in realtà rivelatorio, più in generale, dell'atteggiamento di Erasmo verso gli ebrei, che viene messo in luce a partire dall'*Enchiridion* e dal commento al *Salmo 2*, nei quali da un lato si professa la necessità della tolleranza nei confronti degli ebrei e della loro religione, dall'altro però essi sono considerati assolutamente simili a tutti coloro che non riconoscono il cristianesimo. Gli Ebrei, secondo Erasmo, non riconoscono l'autentico centro della loro stessa tradizione religiosa. Coerentemente con questo assunto, Erasmo presenta una lettura cristocentrica di tutte le Scritture, alla luce della quale la teologia giudaica viene presentata come antitesi di quella cristiana e, come logica conseguenza, le sue considerazioni sull'ebraismo non presentano un tono sostanzialmente differente da quelle riguardanti, ad esempio, i musulmani.

The problem of the relationship between Erasmus and the Jews can be considered from four separate points of view. First of all, it must be remembered the Erasmus aspired to become homo trilinguis, and therefore to know the Jewish language as a fundamental source of European culture, an aim which was only partly achieved in the course of Erasmus' life. Secondly, there is the question of contacts with the Jews of his time, which seem (as far as we know at the moment) improbable. Thirdly, following on from this, we note that Erasmus seems absent in the writings of the Jewish authors of his time. Finally, there is no piece of writing specifically devoted to Judaism in his works, and the author's only reflections on it are present only in texts devoted to Christian beliefs or those related to it. This last aspect, in fact, reveals much of the attitude of Erasmus towards the Jews, and which is shown beginning with the Enchiridion and the com-

mentary on Psalm 2. In these works, on the one hand, he asserts the necessity of toleration towards the Jews and their religion, on the other hand, however, he considers them to be exactly the same as all those people who do not recognize Christ. According to Erasmus, the Jews do not recognize the authentic centre of their own religious tradition. Coherently with this assumption, Erasmus presents a reading of the Scriptures centred on Christ, in the light of which Jewish theology appears to be in contrast with the Christian one and, consequently, his considerations on Judaism are not substantially different, for instance, from those regarding Muslims.

IRMA NASO

Professoressa di Storia medievale, Università di Torino

Il diploma della laurea di Erasmo fu pubblicato per la prima volta nel 1876 e in seguito nuovamente tra gli anni Sessanta e Settanta del Novecento, ma è stato oggetto di studio ancora alla fine degli anni Novanta; tuttavia questo documento può trarre nuova luce da una lettura che lo collochi nel contesto delle altre lauree a noi note della facoltà teologica torinese del tempo, lettura che, pur non potendo trascurare una sostanziale analogia di impianto, permette di notare alcune differenze non trascurabili. Infatti, è ad esempio molto rapido, oltre che limitato all'ambito teologico, il rimando al corso di studi seguito prima della laurea; inoltre, manca il riferimento alla presenza del rettore alla seduta d'esame, possibile indizio del fatto che il conseguimento del titolo abbia potuto configurarsi come un evento tutto interno alla comunità dei teologi dello *studium* torinese. In modo particolare, poi, alcuni indizi paiono suggerire che Erasmo abbia goduto di un trattamento di particolare favore, probabilmente anche in ragione della sua fama pregressa, nell'espletamento delle procedure d'esame, che furono assai probabilmente più rapide del consueto e limitate ad una sola giornata: più che di un esame rigoroso, dovette dunque trattarsi di un colloquio 'alla pari' con i maestri collegiati, allo scopo di compiere una sostanziale cooptazione nella comunità accademica. Un altro aspetto di interesse è poi costituito dalle ragioni per le quali Erasmo potrebbe avere scelto Torino come sede per il conseguimento della laurea, in luogo di sedi italiane più prestigiose: tra di esse, la più probabile potrebbe essere il fatto che la sede torinese avesse acquistato una certa notorietà come centro dove era diventata tradizionale l'attribuzione di lauree a gruppi di studiosi stranieri che avevano studiato teologia altrove. Un certo rilievo è poi dato anche ai cenni che talvolta Erasmo fa nelle proprie opere alla laurea conseguita.

The text of Erasmus' doctoral diploma was published in 1876 for the first time, and again between 1960s and 1970s, and it was again the object of study at the end of the 1990s. Nonetheless, we can shed new light on this document by comparing it with other degrees conferred by the Faculty of Theology of Turin at that time, a comparison which allows us to note some interesting differences. For instance, the reference to the course of studies followed by the candidate is not given in detail and is limited to the theological sphere. Again, there is no reference to the presence of the rector at the examination session, a possible sign that in fact this graduation was an event within the community of the theologians of the Turin studium alone.

Some indications, in particular, seem to suggest that Erasmus received special treatment – probably due to his fame – in the carrying out of the examination procedures, which, it seems, were more rapid than usual and limited to one day only. Rather than a rigorous examination, it must have been, therefore, a discussion among equals, to serve as a kind of cooption into the academic community. Another interesting topic is the reasons why Erasmus chose the University of Turin for his degree, instead of other more prestigious Italian centres of the time. The most probable reason was the notorious practice of Turin University to grant a degree to groups of foreign students who studied theology elsewhere. In this paper the author then gives an account of the references in Erasmus' works to his obtaining of the doctorate.

PATRIZIA CANCIAN

Professoressa di Paleografia, Università di Torino

Introduzione, descrizione e nuova trascrizione del diploma di laurea di Erasmo.
The text of Erasmus' doctoral diploma is introduced, described and newly transcribed.

JEAN-CLAUDE MARGOLIN

Professeur émérite, Centre d'études supérieures de la Renaissance, Université de Tours

Sulla teologia di Erasmo sono spesso stati pronunciati giudizi severi almeno fino a quaranta o cinquant'anni fa. Gli studi degli ultimi decenni, tuttavia, suggeriscono un giudizio più sfumato: infatti, da un lato ci sono indizi dell'importanza della teologia nel pensiero dell'autore olandese (si pensi all'importanza anche quantitativa, all'interno della produzione erasmiana, di testi di argomento biblico e teologico e i cordiali rapporti intrattenuti con molti teologi dell'epoca); dall'altro, è vero che Erasmo fece assai raramente uso del proprio titolo di maestro in teologia e, all'interno del suo epistolario, ben poche sono le lettere a lui indirizzate in qualità di teologo. Le radici di questo atteggiamento ambivalente affondano nel periodo giovanile quando, dopo un periodo di entusiasmanti studi dedicati agli autori classici a Parigi, egli conobbe maestri scotisti di teologia, sistematici e dogmatici, contro i quali egli rivolse i propri strali cominciando a formulare una differente concezione di teologia come *philosophia Christi*, concezione che tendeva a sottolineare l'aspetto morale ed esistenziale dell'insegnamento evangelico. Questa idea viene precisata nel corso delle discussioni sostenute in difesa dell'*Elogio*: il 'vero' teologo deve essere un uomo prima di tutto pio, ma anche dotto, dotato di competenze filologiche e di qualità pedagogiche; dunque, in ultima analisi, ogni cristiano che imiti Cristo si può considerare un 'vero' teologo. La formulazione più compiuta delle idee erasmiane al riguardo si ha però nella *Ratio verae theologiae* dove viene però particolarmente sottolineata l'importanza della spiegazione allegorica nella predicazione biblica, fino al punto da configurare l'importanza di una teologia 'poetica' o 'retorica'. Questa concezione rimane ferma fino alla fine della vita di Erasmo, seppur con qualche oscillazione legata alla particolare natura di alcuni suoi scritti, e permette un utile confronto con le idee di Thomas More.

Up until forty or fifty years ago severe judgments were commonly expressed regarding the theology of Erasmus. However, the studies of the last few decades have produced more qualified judgments. On the one hand there is the evidence of the importance of theology in the thought of the Dutch thinker (one only has to think of the number of his texts on biblical and theological subjects and his friendly relations with many theologians of the time); on the other hand, it is true that Erasmus rarely made great use of his title of doctor of theology, and, among his letters, very few were addressed to him as a theologian. This ambivalent attitude begins in his youth when, after a period of exciting studies in Paris devoted to classical authors, he met Scotist teachers of systematic and dogmatic theology. He directed his attacks against them by starting to formulate a different conception of theology as Philosophia Christi, a conception which aimed at underlining the moral and existential aspects of evangelical teaching. This idea is clarified in the course of the debates in defence of the Encomium: the 'true' theologian is to be, above all, a pious and learned man, endowed with philological competency and pedagogical qualities. Therefore, any Christian who imitates Christ can be considered a 'true' theologian. The most complete formulation of Erasmus' ideas in this respect can be found, however, in the Ratio veræ theologiæ, where the importance of the allegorical explanation in biblical preaching is particularly emphasized, underlining the importance of a 'poetic' or 'rhetorical' theology. This conception remains constant until the end of his life, although there is a certain fluctuation related to the particular nature of some of his writings, and this allows us to make a useful comparison with the ideas of Thomas More.

MARIO RUFFINI

Professore di Dodecafonia, Conservatorio Statale di Musica di Rovigo «F. Venezze», responsabile musicale del Kunsthistorisches Institut in Florenz

Alla luce delle analogie culturali che si possono delineare tra l'Umanesimo quattrocentesco e l'arte del Novecento, vengono proposte le analisi di due cicli artistici dedicati a Erasmo da due artisti italiani contemporanei. Si tratta dei sedici disegni a inchiostro dell'*Elogio della pazzia* (1964) di Corrado Cagli (1910-1976), mai sinora analizzati, e del balletto *Elogio della follia* di Carlo Prosperi (1921-1990), opere delle quali si sottolineano sia l'irriducibile originalità, sia il debito nei confronti dell'ideale umanistico di arte come espressione dell'uomo, espressione che trovò nell'Umanesimo la sua massima manifestazione creativa. L'unione di questi due momenti storici così differenti è rintracciabile anche nella precisione e nell'esattezza dell'arte figurativa di Cagli, così come nel linguaggio dodecafonico di Prosperi.

In the light of the cultural comparisons which we can sketch between the Humanism of the fifteenth century and the twentieth century art, two artistic cycles devoted to Erasmus by two contemporary Italian artists are analysed here. These are the sixteen ink sketches of the Praise of Folly (1964) by Corrado Cagli (1910-1976), which have not been analysed to date, and the ballet Elogio della follia by Carlo Prosperi (1921-1990). Both the originality of these works is acknowledged as well as their debt to the humanistic ideal of art as the expression of man, an expression which found in Humanism its greatest creative manifestation. The linking together of such different historical eras, is also traced in the precision and in the exactness of the figurative art of Cagli, as well as in the dodecaphonic language of Prosperi.

INDICE DEI NOMI

SISMEL - EDIZIONI DEL GALLUZZO

L'indice registra i nomi degli autori e dei personaggi citati nel testo e nelle note. Si è deciso di non adottare un criterio rigidamente uniforme, considerate le diverse consuetudini delle varie lingue. Per gli autori antichi e medievali, i papi, dignitari, re e imperatori, si è adottata la grafia latina, mentre per gli umanisti, i corrispondenti di Erasmo, gli editori e gli stampatori, gli eruditi e i personaggi – fino al secolo XVI – si è usata di volta in volta la grafia latina o vernacolare corrispondente all'uso più diffuso, con riguardo speciale agli studi erasmiani.

- Abrabanel, Yehuda (Leo Hebraeus) 276
 Abstemijs v. Johann von Botzheim
 Ackroyd, P. 69
 Aconcio, Giacomo 4
 Adalbero Remensis 58
 Adams, R. M. 177-8, 185, 191-2, 194
 Adkin, N. 132
 Adolphus de Burgundia 72
 Adrianus, Matthaeus (Matthias) 277, 285
 Æsopus 46, 265
 Agapetus diaconus 251
 Agatho tragicus 48
 Agricola, Rodolphus 9, 62, 88, 108, 175, 214
 Agrippa ab Nettesheim, Henricus Cornelius 219, 224
 Aguzzi-Barbagli, D. 265
 Akkermann, F. 9
 Alanus ab Insulis 45
 Alardus Amstelredamus 133-5
 Alatorre, A. 8
 Albertanus Brixiensis 45, 229
 Alberti, Carlo 252, 259
 Alberti, Leon Battista 200, 251-6, 258-61, 264, 269, 376
 Albertinus Vercellensis 227
 Albertus de Brandeburgo (Moguntiae cardinalis) 123, 202, 345
 Alciphro 56
 Alcuinus Eboracensis 45, 53
 Aldridge, J. W. 99
 Aldridge, Robert (Aldrisius) 90
 Aleandro, Girolamo (Aleander) 76-7, 117
 Alemanno, Yochanan ben Isaac 277
 Alemannus, Johannes Philipp 69
 Alexander Magnus rex 91, 272
 Alexander de Villa Dei 62, 89, 112
 Alphonsus de Aragona dux Calabriae 268
 Alphonsus I rex Aragoniae 266, 268, 270
 Algazi, Gadi 109
 Aliamet, François-Germain 356
 Alighieri v. Dantes
 Alkin, L. E. 10
 Allen, H. M. XIII
 Allen, P. S. XIII, 28, 63, 84, 104, 125, 130, 279
 Ambrosiaster 129

- Ambrosius 13, 92, 95, 100, 127-9, 141, 161, 371-2
 Amerbach, Bonifacius VII, 126, 135, 171, 237, 279
 Amerbach, Johann 279
 Amerbach, Wilhelm 128
 Amiel, C. 8, 120
 Amiel, É. 199
 Ammonius, Levinus 142, 321
 Andrea del Sarto 347
 Andreas apostolus 131
 Andreasi, Marsilio 269
 Andrelini, Fausto 243
 Andrews, R. 222
 Anianus de Celeda 136, 138
 Anna van Borssele vrouwe van Veere 36, 71-2
 Anselmi, G. M. 255
 Anselmus Cantuariensis 51
 Anshelm, Thomas 279
 Antonin, Jan 86
 Antonini, Egidio (da Viterbo) 7
 Antonio Lebrixa (Nebrissensis) 117
 Apostolius, Arsenios 77
 Apostolius, Michael 46, 51, 53-4, 77
 Apuleius 81
 Arcesilaus philosophus 217
 Aretino, Pietro 120
 Argyropoulos, Johannes 77
 Ariosto, Ludovico 53, 260, 263-4, 360
 Aristides rhetor 104
 Aristippus philosophus 108
 Aristophanes 56, 80
 Aristoteles 67, 87, 89, 96, 104, 115, 138, 149-58, 160, 162-74, 222, 229, 265, 317, 325, 372-3
 Arnaldi, G. 299
 Arnisæus, Henningus 55
 Arnobius 13, 95, 128, 228, 230, 233, 371-2
 Arthaber, A. 48, 51, 53, 55-8
 Ascensius v. Bade, Josse
 Asso, C. 72, 91-2, 94, 99, 101, 108, 110, 116, 199
 Asulanus v. Torresani, Andrea
 Athanasius Alexandrinus 123, 127-8, 144, 371-2
 Athanasius Chalceopylus 143
 Athenæus grammaticus 77
 Augustijn, C. 29, 35, 64, 280-1, 303, 309, 311-2
 Augustinus 13, 22, 38, 49, 64, 66, 72, 92, 96, 100, 122, 124-7, 153, 157-8, 161-2, 210, 212, 214, 216-7, 219-20, 233-4, 267, 330, 332, 334, 371-72
 Augustus imperator 263
 Aulus Gellius 70, 81, 97-8, 141, 168, 217
 Ausonius 49, 117, 133
 Austin Gavin, J. 79
 Ax, W. 62
 Babrius 45
 Bacher, W. 277
 Backus, I. 122, 139, 143
 Bacon, Francis 216
 Bade, Josse 65, 72-3, 80-1, 89, 113, 127, 237-8, 312, 330
 Bader, G. 206
 Bæhrens, E. 45
 Bailey, N. 192
 Bainton, R. 3, 4, 8, 11, 14, 23, 64, 108, 200, 303-4, 309-10
 Baker-Smith, D. 159-60, 280
 Baldassarri, S. U. 76
 Baldesar de Berneciis 297, 307, 313-5

- Baldo, I. F. 89
 Baldwin, A. 159
 Balestrini, N. 261
 Ballari, G. M. VIII-IX
 Balzac, Honoré de 56-7
 Barbaro, Ermolao 138
 Barberi Squarotti, G. 73
 Barbier, Jean 65
 Barbo, Marco 140
 Barland, Adrian 209
 Barnett, M. J. 29
 Bartholin, E. 218
 Barzizza, Gasparino 129
 Basilius Cæsariensis 96, 127-8, 141-5, 216, 371-2
 Bataillon, M. 8, 120
 Bateman, J. J. 13
 Battaglia, S. 55
 Batt, Jacob VII, 66, 70-2
 Baumbach, M. 74
 Bausi, F. 267
 Bayle, Pierre VII, 199, 201, 211, 236
 Beatus Rhenanus 13, 29, 61, 63, 70, 89, 96, 101, 104, 110, 120, 134, 139, 210, 242, 247
 Beaumarchais, Pierre Augustin Caron de 199
 Bebel, Johann 87, 149, 171-2
 Becchi, E. 111
 Becht, M. 239
 Beda Venerabilis 44, 53, 208
 Bejczy, I. P. 35, 108, 239
 Bekker, I. 172
 Bellone, E. 296-7, 306-7, 310
 Bembo, Pietro 231
 Béné, A. 90, 96, 122, 127, 161, 212
 Béné, C. 96, 122, 161, 212
 Benedict, K. 118
 Benedictus Casinensis (de Nursia) 22
 Bénévent, C. 30
 Benincasa, C. 350
 Beniscelli, A. 253
 Ben-Sasson, H. H. 277-8
 Bentivogli, B. 255
 Bentley, J. H. 72, 106, 193, 213
 Benzoni, G. 7, 76
 Berault, Nicolas (Beraldus) 230, 236
 Ber, Louis 213, 241
 Bernardinus de Choris 232
 Bernardinus de Pirro 297-8, 314
 Bernardinus de Prato 291, 294, 296, 299
 Bernardi Perini, G. 73
 Bernardus Clarævallensis 195, 334
 Bernardus Morlanensis (Cluniacensis) 108
 Bernezzo v. Baldesar de Berneciis
 Berquin, Louis de 205
 Bertochis, Dionysius de 218
 Bérubé, C. 337
 Besomi, O. 248
 Beuermann, C. B. 69
 Bèze, Théodore de 240, 346
 Biasin, G. P. 120
 Bibauw, J. 74
 Bideaux, M. 306
 Bieler, L. 221
 Bierlaire, F. 10, 104, 110-1, 117
 Bietenholz, P. C. XIII
 Bigalli, D. 111, 206, 215
 Billy, Jacques de 139
 Binns, J. W. 73
 Binz, G. 125
 Biondi, A. 3
 Birher, A. 130
 Bischoff v. Episcopus, Nicolaus
 Black, R. 62
 Bloch, E. 84, 125

- Blois, Pierre de 45, 58
 Blount, William, Lord Mountjoy 68-
 9, 76, 78, 102-3, 333
 Bludau, A. 93
 Blum, C. 113
 Boas, M. 88
 Bobbio, N. XI
 Boccaccio, Giovanni 360
 Boccassini, D. 265
 Boerio, Bernardo 310
 Boerio, Giovanni 310
 Boerio, Giovanni Battista 75, 310
 Boethius 53, 221, 346
 Boggione, V. 55-6
 Boissard, Jean-Jacques 346
 Boisset, J. 40
 Bombace, Paolo 76
 Bona, E. 107
 Bonardi, M. T. 297
 Boriaud, J.-Y. 255
 Bortolotti, L. 7
 Böschenstein, Johann 276
 Boschetto, L. 259
 Botley, P. 73
 Botschuyver, H. J. 88
 Bots, H. 118, 236
 Bottis, Henri de (Botteus) 345
 Botzenhart, M. 85
 Botzheim, Johann von 63, 70, 72,
 80-1, 92, 322, 328
 Bouyer, L. 93
 Bovollinus, Martinus 322
 Bowen, B. 232
 Boyle, Robert 249
 Brabant, H. 75
 Bracciolini, Poggio 31, 133, 254,
 259-60, 275
 Bracht Branham, R. 74
 Bradshaw, B. 92
 Bretschneider, C. G. XIII
 Brezzi, P. 32
 Brie, Germain de 76, 138, 248
 Brizzi, G. P. 304
 Brod, M. 94
 Brœckhoven, Nicolaas van 86, 240
 Brown, A. J. 13, 93
 Brucioli, Antonio 269
 Brucker, Jacob 217
 Bruni, Leonardo 30, 32, 73, 151, 154-
 5, 173-4, 253, 372-3
 Bruno, Giordano 47, 233
 Bucer, Martin 237
 Bücheler, F. 53
 Buck, A. 35, 37
 Budé, Guillaume 70, 94, 99, 101, 104,
 213
 Bullart, Jacques 346
 Bultot, R. 175, 181, 184, 192
 Bunyan, John 211
 Buon, Gabriel 232, 317
 Buonarroti, Michelangelo 318
 Burton, Robert 45, 47
 Burzacchini, G. 56
 Buscoducensis v. Brœckhoven, Nico-
 laas van
 Bush, D. 247
 Busleyden, Jérôme de 94
 Bussi, Giovanni Andrea 141
 Bywater, I. 117
 Cæcilius Statius 50-2, 369-70
 Cæsar, Iulius 269, 272
 Cæsarius, Johannes 285
 Cagli, C. x, 343, 348-50, 352-9,
 363-4, 380
 Caillaut, Antoine 67
 Calvin, Jean 239, 241, 317
 Cambi, F. 117
 Camillo, Giulio 242

- Caminade, Augustin Vincent 80, 110
 Campanini, S. 276
 Campeggi, Lorenzo 153, 216, 239
 Campion, E. 100
 Cancian, P. x, 292
 Cantelius v. van Woerden, Cornelis
 Cantimori, D. 11, 75, 260, 363
 Cao, G. M. 217
 Capaldi, D. 269
 Capito, Wolfgang 209, 279
 Capponi, G. 55
 Carafa, Gian Pietro v. Paulus IV papa
 Cardano, Girolamo 318
 Cardinali, G. 73
 Carena, C. 79
 Caretti, L. 260
 Carneades Cyrenaeus 217
 Carolus V imperator 7, 31, 33, 37, 85, 120, 144, 244
 Carondelet, Jean (II) de 40
 Carteromachus v. Fortiguerra, Scipione
 Casanova, Giacomo 57
 Cascales, Francisco 45
 Casciano, P. 78
 Casini, T. 343-6
 Cassianus v. Iohannes
 Cassiodorus 233
 Cassuto, U. 275-7
 Cast, D. 200
 Castellanus v. Du Chastel, Pierre
 Castelli, A. 69
 Castellion, Sébastien 4, 224
 Castiglione, Elia 291, 296
 Catharina Aragonensis 92
 Cato Maior 44-5, 47, 70, 87-8
 Catullus 45, 91
 Cavallotto, S. 79
 Cavazza, S. 65, 215
 Céard, J. 99
 Celentano, M. S. 109
 Celenza, C. S. 72
 Celsi, Mino 4
 Ceratinus, Jacobus (Teyng) 86
 Ceriol, Federigo Furio 251
 Cervantes, Miguel de 45, 52, 268, 269
 Chalcondyles, Demetrius 115
 Chaney, E. 149
 Chantraine, G. 99, 144, 331, 333, 335
 Chappuzeau, S. 356
 Chapront, Henry 356
 Charlier, Y. 246
 Chartier, R. 307
 Chastel, A. 78
 Chemnitz, Martin 207
 Cherchi, P. 120
 Chesterton, G. K. 46
 Chevallier, R. 89
 Chevallon, Claude 13, 134, 136, 145, 222
 Chiaudano, M. 294-5, 305, 311-13
 Chiesa, B. 104, 106-7
 Choler v. Koler, Johann
 Chomarat, J. 29, 75, 80, 91, 104, 119, 152, 157, 159, 175, 217, 320, 325-6, 331
 Christian, L. G. 42, 80, 159
 Chrysostomus v. Iohannes
 Cibotto, G. A. 55
 Cicero, Marcus Tullius 9, 12, 29, 31, 41, 48, 51, 53, 56, 65-6, 70, 90-1, 99-100, 109, 132, 150-2, 155, 158, 182-3, 193, 214, 217, 220, 222, 233, 239, 248-9, 266, 270, 320, 325, 336-7, 346
 Cinti, F. 89
 Citti, F. 76
 Clark, K. W. 102
 Claudianus 65

- Claudius imperator 89
 Clausi, B. 95-6, 123-5
 Claymond, John 135
 Clemen, O. 204
 Clericus v. Le Clerc, Jean
 Clesio, Bernardo 139-41
 Cleve, Wilhelm von (Wilhelm der Reiche von Jülich-Kleve-Berg) 118, 128, 213
 Clichtove, Josse 320
 Cloucquius, Andreas 113
 Clough, C. H. 30
 Coarelli, P. 255
 Coccio da Iano 251
 Codina Muir, G. 119
 Coen Luzzatto, L. 350
 Colet, John 4, 16, 18, 69, 71, 92, 98, 112, 115, 134, 180, 319, 330
 Colombanus Luxoviensis et Bobiensis abbas 45
 Comba, R. 294, 297
 Combs, W. W. 102
 Compagnone, L. 354
 Consolo, R. 261
 Constant, Benjamin 231
 Constant de Rebecque, David 231
 Cooper, R. 306
 Coornhert, Dirck Volckertsz 4
 Coppens, J. 27, 65, 80, 95, 140, 175, 323, 333
 Coppino, Michele IX
 Corbato, C. 62
 Corbini, A. X
 Cordier, Mathurin 88, 111, 119
 Coris, Bernardo de 218
 Cornelis Gerard (Cornelius Aurelius) 65, 124
 Corsi, Pietro (da Carpi) 119
 Cortehoëvius v. Kortenhoëf, Thierry de
 Cortes de Lacerda, H. de Rosa 53
 Cortes de Lacerda, R. 53, 55-8
 Cortesi, M. 73, 95, 122, 124, 133, 138, 142
 Cortesi, Paolo 12
 Cosimo de' Medici 269, 271
 Cottignoli, A. 255
 Cousturier, Pierre VII
 Crahay, R. 61
 Cratander, Andreas 135, 137
 Cribiore, R. 110
 Crimi, C. 142
 Crispolti, E. 353
 Crivelli, Giorgio 127
 Croce, Benedetto 351
 Crousaz, K. 66, 125, 358
 Curione, Celio Secondo 4
 Curley, E. M. 224
 Cusanus, Nicolaus 166, 209, 349
 Cyprianus 13, 92, 95, 100, 103, 127-8, 130-1, 371-2
 Cyrillus 92
 Cytowska, M. 8, 80, 89
 Dahrendorf, R. 118, 199
 Dallapiccola, Luigi 349-50
 Dantes Alagherii 222, 253, 255, 260, 333-4
 Dantiscus, Giovanni 144
 Dao, E. 292-3, 295, 301-2, 304-6, 309-14
 Daris, S. 62
 D'Ascia, L. 65, 108-9, 269
 Daub, S. 62
 Dauvois, N. 116
 Davalo, Ferrante Francesco 251
 David rex 128-9, 284
 Davies, M.C. 170
 De Bujanda, J. M. 318
 Debut, J. 110

- De Courcelle, D. 146
 Dee, John 51
 Defoe, Daniel 49
 Degani, E. 56
 Degroote, G. 35
 de Jonge, H. J. 97
 De La Fosse, Charles 356
 De La Porte, Maurice 232
 Delcourt, M. 74, 184
 Delègue, Y. 97
 Della Rovere, Giovanni Ludovico 297, 304, 313-4
 Della Rovere, Giuliano v. Iulius II papa
 Delumeau, J. 86
 Demetrios Angelos Doukas 76-7
 Demetrius Phalereus 143
 Demeuleaere, R. 237
 De Michelis Pintacuda, F. 86, 206, 215
 Democritus 47
 DeMolen, R. L. 30-1, 41, 75, 117, 215
 Demosthenes 87, 96, 138
 den Boeft, J. 95, 128
 Denidel, Antoine 68
 De Petris, A. 219
 de Pina Martins, J. V. 94
 Derwa, M. 184
 Descartes, René 220, 335
 Deutscher, T. B. XIII
 Devoto, D. 8, 120
 Dibbelt, H. 70
 Dibon, P. 211
 Di Caprio, V. 32
 Dickens, A. G. 79
 Diderot, Denis 199
 Dieter, T. 156
 Dietz, Jost 243
 Di Grado, A. 261
 Dindorf, W. 54
 Diogenes Cynicus 46, 77, 108, 177, 217-8
 Diogenes Laërtius 172, 218
 Diogenianus paroemiographus (de Heraclæa) 46, 51, 53-4, 77
 Diomedes grammaticus 114
 Dionisotti, C. 15, 76
 Diu, I. 146
 Dolan, J. P. 178
 Domanski, J. 155, 158
 Donatus grammaticus 114
 Doni, Anton Francesco 120
 Donk v. Martinus Duncanus Quem-pensis
 Dorey, T. A. 66, 85, 94
 Dorp, Martin 28, 71, 78-9, 82-3, 98, 113, 151, 154, 159-60, 182, 211, 221, 232, 247, 319, 326, 332, 336
 Dos Santos Abreu, E. 53, 55-8
 Douglas, R. 143
 Dresden, S. 193, 195
 Drew, K. F. 324
 Drysdall, D. 153
 Duboin, F. A. 299
 Dubout, A. 356
 Ducas v. Demetrios Angelos Doukas
 Du Chastel, Pierre 242
 Dürer, Albrecht 27, 96, 345-6, 355
 Duffy, E. 92
 Dunil-Marquebreucq, R. 76
 Dunne, M. W. x
 Duval, E. 223
 Dwyer, R. A. 225
 Ebel, E. J. 86
 Ebel-Hoving, B. 86
 Eberhardus Bethuniensis 62-3
 Eck, Johann 126, 212
 Eden, K. 116, 247
 Eduardus VI rex 8
 Egidio da Viterbo v. Antonini, Egidio

- Egnazio, Giovanni Battista 76
 Ehlers, W.-W. 279
 Eire, C. M. N. 241
 Eisen, Charles Dominique Joseph 356
 Eisenstein, E. 14
 Elaut, L. 86
 Eldridge, P. 199
 Elias Levita 277
 Elias del Medigo 276
 Elio Aristide 54
 Emser, Hieronymus 205
 Engels, Friedrich 46, 220
 Epicurus 184, 249
 Episcopius, Nicolaus (Bischoff) 13, 76, 84, 91, 96, 320, 331
 Epyphanus 140
 Ercolani, A. 81
 Esdras propheta 266
 Estienne, Henri 248-9
 Estienne, Robert 88
 Eucherius Lugdunensis 108, 133-5, 371-2
 Eugenius IV papa 141
 Euripides 41, 45, 48, 52, 73, 75, 77, 115
 Eusebius Alexandrinus 155
 Eustatius Thessalonicensis 53, 56, 138
 Eutropius 265

 Faber Emmeus, Johannes 65, 103, 128
 Faber, Johannes 127, 139-41
 Fagius, Paul 277
 Farris, G. 259
 Faustinus Presbyter 128
 Fausto da Longiano 251-2
 Faustus Reiensis 128
 Favorinus 81, 238
 Febvre, L. 200
 Feijoo, B. J. 46
 Feist Hirsch, E. 224
 Fenzi, E. 233
 Ferdinandus I archidux 7, 37, 139
 Ferguson, W. K. 204
 Ferrua, V. 297
 Ferruolo, Arnolfo B. 120
 Festugière, J.-A. 324, 328, 332
 Feuerbach, Ludwig 52
 Feyerabend, Sigmund 207
 Ficino, Marsilio 159, 232, 248, 333-4, 347, 349
 Filelfo, Francesco 30
 Fiore, Tommaso 361
 Firpo, L. 75, 89, 295, 298, 301-4, 309-11
 Fisher, Christopher 101, 105, 338
 Fisher, John 24, 92, 205
 Fisher, Robert 69
 Flanagan, S. 217
 Flechter, G. F. 15
 Flieder, V. 280
 Flipart, Charles 356
 Flora, F. 255
 Florentius a Traiecto v. Hadrianus VI papa
 Fonseca, Alfonso 126-7
 Fortenbaugh, W. V. 54
 Fortiguerra, Scipione (Carteromachus) 76
 Fragonard, M.-M. 306
 France, A. 199
 Franciscus Assisiensis 22
 Franciscus I rex 6, 37, 39, 94, 99
 Fridericus III dux 204
 Frijhoff, W. Th. M. 40
 Fritsch, A. 119
 Froben, Hieronymus 12-3, 76, 84,

- 86, 89-91, 94, 96, 99, 101, 117,
135, 139-40, 145-6, 320, 331
- Froben, Johannes 6, 9, 13, 16-7, 30,
65, 84, 85-6, 89-92, 95-6, 109-10,
114, 125-6, 146, 228, 235, 238,
320, 328, 330, 371-2
- Froben, Johannes Erasmus 110
- Fronto, Marcus Cornelius 48
- Fubini, M. 255
- Fubini, R. 259
- Fudge, T. A. 237
- Fugger, Anton 87
- Fumaroli, M. 90, 94, 115
- Furey, C. M. 118
- Furlan, F. 253
- Fuster, J. 120
- Gadoffre, G. 99
- Gaglardus, Michael 297, 314-5
- Gail, A. J. 64
- Galenus 86-7, 131, 238, 248
- Galland-Hallyn, P. 173
- Gambaro, A. 90, 109
- Gandillac, M. de 67, 150
- García Pinill, I. J. 221
- García Villoslada, R. 84
- Gardner, D. VIII, 292
- Garimberto, Girolamo 251, 253
- Garin, E. 18, 107, 109, 254, 262,
268, 303, 312, 325, 349
- Garlandia v. Iohannes
- Garrod, H. W. XIII
- Garside, C., jr. 324
- Gatto, A. 353
- Geanakoplos, D. J. 76-7
- Geerts Rotger (Gerardus Rogerius,
Erasmi pater) 61, 63
- Geiger, L. 275-7
- Genesi, M. 84
- Gennadius 134
- Gentile, Giovanni 351
- Geonget, S. 233
- Georges d'Halluin, sieur de Commynes
79, 160
- Georgios Hermonymos 70
- Georgius dux Saxoniae 204, 239
- Georgius Gemistus Pletho 349
- Georgius Trapezuntius 143
- Gerbertus Aureliacensis 58
- Geremia da Montagnone 47
- Gerlo, A. 27, 35, 40
- Gerritsen, J. 84
- Giaccarelli, Anselmo 232
- Giacobino de Prato v. Iacobinus
- Giangrande, L. 81
- Gianotti, G. F. 107, 305, 312
- Gibbon, Edward 199
- Gilles, Petrus Aegidius 89
- Gillet, J.-P. 90, 97
- Gillis, Pieter 31, 89
- Ginzburg, C. 241
- Gioffredi Superbi, F. 15
- Giolito de Ferrari, Gabriele 242
- Giomini, R. 109
- Giovio, Paolo 344
- Giunta, F. 355
- Giusti, G. 55
- Glareanus, Henricus 103
- Gleason, J. B. 69
- Glei, R. F. 62
- Goclenius, Conrad 36
- Godard, A. 111
- Godin, A. 69, 72, 75, 94, 96, 99,
113, 121-2, 157, 161, 280, 319,
325-6, 330, 335
- Goethe, Johann Wolfgang 4
- Goldhill, S. 83
- Goldoni, Carlo 53

- Gorce, D. 123-4
 Gordon, W. M. 79
 Goudanus (Hermans) 71
 Graciotti, S. 35
 Grafton, A. 111
 Grane, L. 122
 Grapheus, J. 86
 Gravius, Henricus Vermolanus 130
 Grayson, C. 252
 Gregorian Christian, L. 218
 Gregorius Cyprus 51, 53-4
 Gregorius I papa (Magnus) 46
 Gregorius Nazianzenus 46, 56, 96,
 127-8, 142, 146, 371-2
 Grendler, P. F. 295, 299, 302, 304-5
 Grey, Thomas 68, 113, 323-4
 Griffiths, G. 151
 Griffolini, Francesco 136, 138
 Grimani, Domenico 7
 Grocyn, William 115
 Grodzenskaia, T. 56
 Grondeux, A. 62
 Groote, Gert 163
 Grosso, M. 297
 Grotius, Hugo 4, 236
 Grynæus, Simon 149, 171-2
 Gryphius, Sebastian 222
 Guadagnino v. Valvassori, Gian An-
 drea
 Gualandi, G. M. 120
 Gualdo Rosa, L. 117
 Gualterus de Castellione 56-7
 Guarini, Battista 10
 Guarini, Guarino (Guarino da Verona)
 31, 143, 151
 Guastella, G. 73
 Guerlac, H. 246
 Gueudeville, Nicolas de 356
 Guevara, Antonio de 251-2
 Guiderdoni-Bruslé, Agnès 356
 Guigo I Carthusiensis prior (Guigo de
 Saint-Romain) 47
 Guillaume, J. 39
 Guillelmus Hentisberus 226
 Guillelmus Tyrensis 52
 Guillelmus Whethleius 47
 Guyot-Desfontaines, Pierre-François 46
 Gwyn, P. 85
 Hadot, J. 72
 Hadrianus VI papa 7, 210-1, 228, 230
 Ha-Levi, Elyahu ben Asher 277
 Halewijn v. Georges d'Halluin
 Halkin, L.-E. 30, 34-5, 40, 64, 75,
 122, 254, 318, 329
 Hallyn, F. 173
 Hankins, J. 151, 155, 173-4
 Hanotaux, G. 356
 Harlfinger, D. 172
 Harmatta, J. 73
 Harms, W. 232
 Harrison, J. R. 90
 Harst, Carl 137
 Hartfelder, K. 139
 Harth, D. 29
 Haskins, C. H. 299
 Hatart, Gerardus 243
 Hausrath, A. 45-6
 Heep, M. 74
 Heesakkers, L. L. 12
 Hegius, Alexander 10, 62-3, 175
 Heilen, H. 82
 Heinemann, H. 8
 Henricpetri, Sebastian 208-9
 Henricus Remensis 53
 Henricus VII rex 78, 310
 Henricus VIII rex 6, 8, 24, 37, 78,
 85, 92, 205-6, 215, 336
 Herder, Johann Gottfried 4

- Herding, O. 6, 37, 40, 85, 180
 Heresbach, Konrad 118
 Hermagoras Temnites 109
 Hermann von Neuenahr 128, 321
 Hermans, Willem 71
 Herráiz Pareja, M. J. 221
 Hervet, Gentien 138
 Herwagen, Johannes (Hervagius) 84, 87, 90, 135
 Herzig, A. 276
 Hesiodus 72, 80, 89, 333
 Heytesbury v. Guillelmus Hentisberus
 Hieatt, A. K. 178, 186-8
 Hiero rex Syracusanus 87
 Hieronymus 7, 12, 29, 45-6, 48-9, 56, 58, 73, 76, 81-2, 87, 91-2, 95-6, 99-100, 102, 105-6, 117, 123-7, 130, 141-2, 144, 146, 153, 180, 216, 336, 371-2
 Higman, Johannes 67
 Hilarius 13, 92, 95, 103, 127, 133, 144, 235, 371-2
 Hildebertus Cenomanensis 49, 58
 Hillen van Hoochstraten, Michiel 86, 88
 Hillon, Thomas 210
 Himelick, R. 179, 191
 Hincmarus Remensis 58
 Hipponax 56
 Hirstein, J. 61, 91
 Hobbes, Thomas 51, 369-70
 Hoffmann, G. 103
 Hoffmann, M. 42, 99, 335
 Holbein, Hans, jr. 27, 344, 346, 355, 358
 Holborn, A. XIII
 Holborn, H. XIII
 Holeczek, H. 92
 Holzberg, N. 96
 Homerus 56, 72, 80, 89, 100, 115, 255, 264-5, 333
 Homza, L. A. 120
 Hopman, F. 306
 Hopyl, Wolfgang 67
 Horatius 44-5, 47-9, 53, 56, 63, 65, 72, 74, 81-2, 112, 116, 223, 259, 322, 360, 370
 Horawitz, A. 139
 Hotchkiss, V. 102
 Houston, R. A. 62
 Hoven, R. 8, 10, 84, 111, 129
 Hoyoux, J. 67, 111
 Hrabanus Maurus 45
 Hrotsvit 54
 Hudson, E. K. 111
 Huet, Pierre-Daniel 220, 250
 Huizinga, J. 28, 32, 39, 61, 64, 75, 306, 309, 312
 Hus, Jan 277-8
 Husner, F. 125, 171, 234
 Hutten, Ulrich von 46, 74, 91, 132
 Hutton, S. 159
 Huygens, R. B. C. 98
 Hyma, A. 64
 Iacob Maior apostolus VIII
 Iacobinus de Prato 296, 307, 314
 Idungus Emmeramensis (von Prüfung) 98
 IJsewijn, J. 65, 151, 323, 325, 333
 Innocentius III papa 52, 58, 108, 221
 Iohannes Buridanus 229
 Iohannes Cassianus 134
 Iohannes Chrysostomus 13, 96, 127, 131, 135-8, 142, 144, 216, 371-2
 Iohannes Duns Scotus 279, 317, 323, 337
 Iohannes de Garlandia 62, 232, 234
 Iohannes Gerson 108

- Iohannes Sarisberiensis 58, 192, 220, 334
 Iosephus Flavius 87
 Ippolito d'Este 264
 Irenæus 13, 96, 123, 127, 139-41, 216, 371-2
 Irigoin, J. 70
 Irribarren, I. 169
 Isaias propheta 81, 127
 Iserloh, E. 123
 Ishigami-Iagolnitzer, M. 83
 Isidorus Hispalensis 218, 233
 Isingrin, Michael 149
 Isnardi Parente, M. 85
 Isocrates 80, 85, 87-8, 138, 143, 271
 Iulius Cæsar Scaligerus 85
 Iulius II papa 7, 78, 304, 318
 Iustinianus imperator 251
 Iuvenalis 44, 65

 Jabès, Edmond 350
 Jacob, A. 136
 Jacopin, J. 111
 Jacopin, P. 29, 66
 Jacopus Acontius v. Aconcio, Giacomo
 Jacquot, J. 345
 Jacquot, J. 85
 Jardine, L. 27, 66, 85, 111, 180, 190-1
 Jeanneret, M. 218
 Jebb, R. C. 84
 Jensma, G. T. 27
 Jeremias Simon 48
 Job 128-9
 Johann von Botzheim (Abstemius) 63
 Jolidon, A. 74
 Jonas, Juste 319
 Jones, W. R. D. 79
 Josue 266
 Julia, D. 111, 307
 Jung, M.-R. 232

 Jurieu, P. 211
 Juvenal 44-5, 47, 54, 65, 369-70
 Juvenis, Martinus 248

 Kämper, D. 349
 Kannicht, R. 45
 Kant, Immanuel 49
 Karl-Heinz Graf von Rothenburg 119
 Kassel, R. 172
 Keane, J. H. 199
 Kempis v. Thomas
 Kenney, E. J. 103, 106
 Kerr, R. 46
 Kessler, E. 150
 Kienzle, F. 8
 Kierkegaard, Søren 220
 Kinney, D. 91, 336
 Kisch, G. 94, 102, 280
 Knobloch, Johann 65
 Kohls, E.-W. 41, 86, 184
 Koldewey, A. M. 27, 39
 Koler, Johann (Choler) 119, 143
 Kopp, Wilhelm 75
 Kortenhœf, Thierry de (Cortehœvius) 321
 Kovacs, E. 280
 Koyoma, C. 166
 Kramer, J. 117
 Kraye, J. 67, 149-51, 153, 170, 173
 Kristeller, P. O. 30, 69, 159-60
 Kumanicki, K. 9
 Kunze, J. 79

 Labourt, J. 336
 La Bruyère, Jean de 53
 Lachmann, K. 97, 102, 106
 Lachner, Gertrud 84
 Lactantius 13, 49, 100, 128, 217, 248, 371-2
 Lafond, J. 69

- La Fontaine, Jean de 45, 57
 La Garanderie, M.-M. de 99, 319
 Lagrée, J. 29, 66, 111
 Laguna, Andrés 80
 Lakowski, R. I. 69
 Lamb, Charles 57
 Lando, Ortensio 222
 Landsberg, Martin 205
 Laonius, Ioannes 240
 La Porte, Maurice de 317
 Lara, Manrique de 241
 Lardet, P. 73
 Lascaris, Costantino 114
 Lascaris, Giano 76
 Lasky, Jan 246
 Latini, Brunetto 253
 Latomus, Iacob 74, 76-7, 152, 154, 158
 Laurinus, Marcus 34, 38
 Lauvergnat-Gagniere, C. 8
 Leander Hispalensis 108
 Le Bas, Jacques-Philippe 356
 Lebel, M. 72
 Le Clerc, Jean (Clericus) 4, 106-7, 320
 Le Coultre, J. 88
 Lee, Edward VII, 99, 247, 336
 Lefèvre d'Étaples, Jacques 67, 70, 72, 87, 319-20
 Legrand, Louis-Claude 356
 Lehnus, L. 85
 Leibniz, Gottfried Wilhelm 46
 Lelli, E. 77
 Le Mire, Noël 356
 Lemoine, Jean 320
 Lenz, M. 169
 Leonardi, C. 73, 122, 253
 Leo Byzantius 44
 Leo Hebraeus v. Abrabanel, Yehuda
 Leo X papa 7, 92, 143, 206, 230, 279
 Leopardi, Giacomo 255
 Lepère, A. 356
 Lessing, Gotthold Ephraim 4
 Leto, Pomponio 90
 Levi, A. H. T. 90
 Levine, J. M. 93, 199
 Levinus (Livinus, Lieven) v. Ammonius
 Lezius, Friedrich 131
 Libanius 41, 51-2, 56, 86, 135
 Lily, William 115
 Lipsius, Joost 32, 126, 128-9, 173
 Listrius, Gerardus (Gerhard Lijster) 79, 82
 Li Vecchi, A. 355
 Livius, Titus 266, 273
 Locatelli, Boneto 226
 Loidl, F. 280
 Lojacono, E. 80
 Longlond, John 139
 López Cruces, J. L. 46
 Lorch, M. 32, 178, 186-8
 Lortz, J. 123
 Loskoutoff, Y. 332
 Lovato Lovati 32
 Lowry, J. C. H. 76
 Lowry, M. 15, 76, 152, 154, 158
 Lucanus, M. Annæus 65
 Lucarini, C. M. 111
 Lucianus 28, 46-7, 52, 73-4, 77, 80, 85-7, 115, 120, 182, 312
 Lucilius, Gaius 47, 259
 Lucretius 90, 117, 259
 Ludovicus rex Hungariæ 7
 Luero, S. de 232
 Lussu, M. 206
 Luther, Martin IX, 4, 23, 66, 77, 79, 86, 93, 127, 131, 135, 140, 156, 199-207, 210, 233-4, 240, 243, 245, 247, 249, 277-8, 317-9, 326, 334-5, 375
 Lysias 143

- Macarius 46, 53, 54
 Machiavelli, Niccolò 199, 253, 267, 273-4
 Mack, P. 9, 149
 Maclean, I. 238
 Mæhler, H. 89
 Mafai, Mario 348
 Maffei, Raffaele 143
 Mahometus propheta 286
 Maia Neto, J. R. 217
 Maier, H. 69
 Malone, E. A. 103
 Mambrino Roseo de Fabriano 251
 Mammola, S. x
 Mancini, A. N. 120
 Manetti, Gianozzo 73, 218-9, 275-6
 Mangan, J. J. 64
 Manghetti, G. 351
 Mann Phillips, M. 8, 31, 69, 85, 91, 175, 222
 Manns, P. 123
 Manoussakas, M. I. 76
 Mansfield, B. E. 95, 199
 Manuzio, Aldo 8, 15, 67, 75-6, 87, 114, 117, 156, 164, 170-2, 225, 238, 309
 Manuzio, Paolo 43
 Mara, M. G. 123
 Marcel, R. 102, 333
 Marc'hadour, G. 67, 69, 80, 91
 Marcus Argentarius 52
 Marcolini, Francesco 251
 Margareta mater Erasmi 61
 Margareta Valesia regina Navarræ 213, 222
 Margolin, J.-C. x, 3, 8, 11, 14, 34-5, 40, 64, 67, 757, 79, 89-90, 94, 103, 108, 109, 111, 113, 115, 117-8, 150, 153, 166, 232, 305, 308-9, 311, 317, 322, 330, 345, 379
 Markish, S. 94, 280
 Marot, Clément 222-3
 Marri, F. 255
 Marriott, J. A. R. 330
 Marsh, D. 74
 Marsilius v. Ficino
 Martelli, M. 273
 Martellozzo Forin, E. 312
 Martenasie, Pierre-François 356
 Martens, Dirk 30, 71, 85-7, 95, 108, 110, 114-5, 123, 134
 Martens, Theodor 6, 10, 16, 17, 330
 Martialis 65
 Martini, P. C. 129
 Martinus Duncanus Quempensis (Donk) 47
 Martinus, Theodor v. Martens, Dirk
 Marx, Jenny 220
 Marx, Karl 46, 57, 199, 220
 Masen, Jacob 49, 53, 55-6
 Massaini, Girolamo 269
 Massaut, J.-P. 61, 155, 320, 337
 Massebieau, L. 111
 Massobrio, L. 55-6
 Matheeussen, C. 30-1, 79
 Mathijssen, A. C. 50
 Matthias I rex (Matthias Corvinus) 142
 Mattioli, E. 74
 Maximilianus de Burgundia, abbas 135-6
 Maximus Planudes 44, 88
 Mazzeo, J. A. 247
 McConica, J. K. 8, 39, 64
 McCutcheon, R. R. 210
 McEvoy, J. 247
 McFarlane, I. D. 95
 McKitterick, D. 103
 McNally, R. E. 79
 McNeil, D. 99

- Megiser, Hieronymus 48
 Meissner, W. W. 75
 Melanchthon, Philipp 4, 71, 202-4, 209, 228, 239, 243-6, 248
 Mellano, M. F. 297
 Ménager, D. 94, 113
 Menander comicus 44, 47, 52-4
 Menestrina, G. 124
 Menippus philosophus 47
 Mercati, G. 84
 Mercklin, Balthasar 154
 Merisalo, O. 254
 Meroi, F. 215
 Merula, Paul 61
 Mesnard, P. 8, 82, 85, 91, 113, 254, 319, 326
 Messori, V. 52
 Mestwerdt, P. 40, 211
 Metsijs, Quinten 27, 345-6
 Metzger, B. M. 93
 Meunier de Querlon, Anne-Gabriel 356
 Meylan, H. 75
 Micca, Pietro IX
 Michael Psellus 77
 Michelini Tocci, L. 109
 Miles, L. 210
 Miller, C. H. 79, 177, 325-6
 Milton, John 47
 Minnich, N. H. 75
 Modiano, P. 55
 Molière (Jean-Baptiste Poquelin) 56
 Mongiano, E. 293
 Montaigne, Michel Eyquem de 40, 116, 199-200, 222
 Montale, Eugenio 255
 Montanari, E. 97
 Montesquieu, Charles-Louis de Secon-dat de 91, 273
 Morawski, J. 55
 More, John 87, 91
 More, Margaret 91
 More, Thomas XIII, 4, 16, 24, 66, 69, 71, 73-4, 78-80, 82, 87, 91, 149-50, 159, 174-5, 205, 210, 213, 247, 312, 326, 330, 335-7, 345, 379-80
 Moreschini, C. 124
 Morhof, Daniel Georg 47
 Morillón, Guy 120
 Morisi, A. 95
 Mornyeu, Pierre de VII
 Morocho Gayo, G. 46
 Morón Arroyo, C. 199
 Moses propheta 212, 214, 285, 287, 357-8
 Moss, A. 66
 Mota, L. 53-4, 56-8
 Mott Gummere, R. 178
 Mouchel, C. 90
 Moulin, C. 200
 Mountjoy v. Blount, William
 Mout, M. E. H. N. 118
 Munk, R. 94
 Münster, Sebastian 277
 Murphy, C. M. 95
 Murphy, F. D. 15
 Musurus, Marcus 76, 87, 114
 Muzzi, Francesco 343
 Mynors, R. 153-4, 156, 161, 164
 Nanni, F. 44, 81
 Naso, I. VIII, X, 15, 200, 291, 293-4, 300, 303, 308, 310, 313, 378
 Nauck, A. 54
 Naudé, Gabriel 264
 Nauert, C. G., jr. 32
 Nauwelaerts, M. A. 27
 Navone, P. 229
 Nédoncelle, M. 80

- Neuenahr v. Hermann
 Niccoli, Niccolò 140-1
 Nicolaus de Lyra 284
 Nicolaus IV papa 140
 Nider, Johannes 234
 Nieto Ibáñez, J.-M. 46
 Nietzsche, Friedrich 200
 Nisard, D. 356
 Nocentini, L. 236
 Nohac, P. de 75, 83, 254, 292
 Nolte, Johann Friedrich 225

 Obsopœus, Vincent 142
 Œkolampad, Johannes 137, 237-8, 279
 Olin, J. C. 40, 79, 89, 95, 99
 Olivieri, A. 84, 118, 120, 232
 O'Malley, J. W. 99, 153, 160, 162-3, 195
 Omont, H. 70
 Oppianus Anazarbensis 166
 Origenes 13, 58, 61, 71-2, 92, 96, 121-2, 126, 161-2, 212, 319, 330-32
 O'Rourke Boyle, M. 86, 100, 249
 Osório, J. A. 83
 Othlo Sancti Emmerami 44, 53
 Ovidius 52-3, 65, 81, 91, 223, 257, 273, 322, 327
 Ovingh, P. E. 13
 Owen, John IX, 51, 57

 Pabel, H. M. 37, 95, 143, 280, 285
 Pabst, B. 81
 Pachel, Leonard 127
 Padmos, T. 31
 Paganini, G. 236
 Palazzeschi, A. 55
 Palmireno, J. L. 212
 Panizza, L. A. 32, 129, 175-7, 183, 192, 248
 Panizza Lorch, M. de 32
 Pannartz, A. 114
 Panofski, E. 232
 Paolucci, A. 346
 Papias 233, 234
 Papy, J. 30-2, 118, 173
 Paracelsus (Phillip von Hohenheim) 317
 Parentucelli, Tommaso v. Nicolaus IV papa
 Pascal, Blaise 48
 Paschasius Radbertus 45
 Pasquini, E. 255
 Paulus apostolus 18, 38-9, 41, 72, 95, 129-30, 133, 153, 158, 161, 179, 183, 195, 231, 235, 321, 328, 330-32, 350
 Paulus IV papa 3, 318
 Paulus Nicoletti Venetus 226-7
 Pelizzetti, E. x
 Pellican, Conrad 241
 Perella, N. J. 120
 Peretti, A. 52
 Pericles 143
 Perion, Joachim 229
 Perkams, M. 69
 Perler, D. 217
 Perosa, A. 72
 Perotti, Niccolò 114, 218, 234
 Perrachia, Bernardino 293, 314-5
 Perrini, M. 91
 Persius 27, 45-7, 65
 Peters, R. 123, 126-7, 135, 138-9, 143-4
 Petitmengin, P. 103, 126-9, 137
 Petrarca, Francesco 11, 15, 32, 63, 90, 108, 155, 200, 233, 259, 334, 344
 Petronius Arbiter 45, 47, 53-4
 Petruccelli della Gattina, Ferdinando IX

- Petrus, Joannes 219
 Petrus apostolus 163, 231
 Petrus Lombardus 306, 322
 Petrus Venerabilis 334
 Petruzzellis, Nicola 363
 Pexenfelder, Michel 49
 Pfefferkorn, Johannes 94, 277-8, 285
 Pfeiffer, R. 84
 Phædrus 45, 48
 Philips, H. 99
 Philippus de Burgundia 71
 Philippus I (Formosus) rex Castellæ 41
 Philistio 52
 Piccione, R. M. 69
 Piccolomini, Enea Silvio v. Pius II papa
 Pico della Mirandola, Gianfrancesco 201
 Pico della Mirandola, Giovanni 18, 276
 Piero della Francesca 352
 Pietro de la Maiolla 296
 Pincis, P. de 234
 Pindarus 52, 89, 333
 Pingone, Filiberto VIII, 292-3, 297
 Pinson, Richard 85, 205
 Pinssio, Sébastien 356
 Pius II papa 29-30
 Pius XII papa 52, 357
 Pirckheimer, Willibald 37, 96, 135, 142, 146, 237, 345
 Pison, Jacques 141
 Pistilli, G. 10
 Pizzi, C. 114
 Plantin, Christophe 248
 Plato 66-7, 69, 80, 82, 115, 117, 149-52, 155, 158-60, 162, 173, 179, 183, 191-2, 213, 218, 232, 246, 265, 272, 317, 325, 329, 332-3, 373
 Plautus 45, 51, 53, 56, 91, 256, 369-70
 Plechanov, Georgij Valentinovič 57
 Plinius 29, 51, 70, 89, 91, 166
 Plutarchus 44-6, 54, 77, 81, 85-7, 89, 115, 117, 151, 158, 168, 209, 217, 246-7, 265-6, 269
 Pole, Reginald 142
 Polidoro v. Vergilio
 Poliziano, Angelo 12, 14, 30, 76, 97-8, 101-2, 104, 115
 Polycrates 80
 Pomponazzi, Pietro 208
 Poncedeleón Romeo, R. 119
 Pontano, Giovanni 246, 268
 Popkin, R. 201, 205, 208, 217, 250, 375
 Porcelli, Giovanni 297, 314-5
 Porphyrius 229
 Porter, H. C. 92
 Post, R. R. 62, 211
 Prasch, Johann Ludwig 225
 Price, D. 102
 Pricoco, S. 133-4
 Priscianus 114
 Procaccioli, P. 120
 Proclus 163
 Propertius 65
 Prosperi, Carlo 117, 343, 348-52, 355, 359-64, 379
 Prudentius 91, 127, 371-2
 Pseudo-Ausonius 53
 Pseudo-Beda 53
 Publilius Syrus 88, 224
 Pucci, Lorenzo 140
 Pyrrho Helidensis 216-8
 Pythagoras 24, 210, 247, 257
 Quaglioni, D. 267
 Quantin, J. L. 127, 140

- Quazza, A. 296
 Quentel, Heinrich 229, 232
 Quentel, Peter 130, 205
 Quintilianus, Marcus Fabius 9, 12, 48, 65-6, 90, 99, 109, 113, 227, 230, 331, 337, 370-1
 Quintus Curtius Rufus 91
 Quondam, A. 265

 Rabanus v. Hrabanus
 Rabelais, François 45, 57, 206, 208, 242
 Rabil, A., Jr. 93
 Radermacher, L. 331
 Rand, E. K. 81
 Rashi v. Shimon ben Yitzchaq
 Rat, M. 83
 Raumer, Kurt von 85
 Rede, Thomas (Redda, Tommaso) 307, 310
 Reedijk, C. 38, 65, 66
 Regoliosi, M. 248
 Rembolt, Berthold 218
 Remer, G. 239
 Remy, Y. 76
 Renard, M. 74
 Renaudet, A. 7-8, 11-2, 15, 75, 117, 254, 301
 Renouard, P. 73
 Rescius, Rutgerus 228
 Reuchlin, Johann 70, 94, 102, 202, 276-9
 Revel, J. 307
 Revuelta Sañudo, M. 199
 Reynolds, E. E. 69
 Reynolds, L. D. 90
 Riario, Raffaello 7
 Ribhegge, W. 66, 85
 Rice, E. F., jr. 95, 100
 Richardson, Samuel 46, 49
 Ricius, Paulus 277, 285
 Rico, F. 63
 Riese, A. 53
 Rigo, G. 77
 Rigoni, M. A. 69
 Rinck, Johann 40
 Ritzæus, Albert 214
 Rizzo, S. 102, 104
 Robertet, Jean 225
 Robinson, C. 8, 74
 Roccia, R. 297
 Roda, S. x
 Roda, V. 255
 Rodolphus I imperator 58
 Rogerius v. Geertsz
 Rohde, A. 94
 Rohmer, E. 55
 Romano, A. 120
 Rónai, P. 53
 Roper, Margaret 91
 Roper, William 91
 Rosello, Lucio Paolo 251, 269-73, 376-7
 Rosemond, Godschalk 203
 Roseo v. Mambrino
 Rosinello, Venturino 251
 Rosset, Pierre 223
 Rossi, M. 343
 Rosso, P. 294, 297-8, 300, 307
 Rosvitha v. Hrotsvit
 Roth, C. 275-7
 Rotondò, A. 3
 Rouschause, J. 92
 Rovere v. Della Rovere
 Rozzo, U. 120
 Rüegg, W. 90
 Ruffini, M. x, 347, 351
 Rufinus 143

- Ruggeri, R. 69
 Ruggirello, J.-C. 55
 Rummel, E. VII, 28, 64, 73-4, 80, 85,
 87, 92-4, 108-10, 154, 195, 224,
 247, 335
 Ruozzi, G. 69
 Ruthall, Thomas 180
 Ruyschært, J. 140-1
- Sacco, Catone 189
 Sadoletto, Giacomo 143, 144
 Saint Gelais, Octovien de 223
 Saladin, J.-C. 83
 Sallustius 65, 269
 Salmasius, Claudius 47
 Salomon rex 169, 266
 Salutati, Coluccio 133
 Salvianus 56
 Samuel propheta 284
 Sánchez el Brocense, F. 199
 Sanchez y Escribano, F. 199
 Sandys, J. E. 84
 Saulnier, V. L. 222
 Savonarola, Girolamo 344
 Scaligerus v. Iulius Cæsar Scaligerus
 Scapparone, E. 215
 Schær, M. 96
 Schäfer, E. 81
 Schäffer, August 48
 Schalk, F. 118
 Schenkel, P. M. 178, 183, 185-90
 Schenk, P. 64
 Schets, Erasmus 37
 Schindler, A. 122
 Schlechta, J. 209
 Schmidt, K. 57
 Schmidt, P. G. 130
 Schmitt, C. B. 150, 217
 Schmitt, W. O. 73
- Schœck, R. J. 8, 40-1, 64, 66, 175,
 200, 211, 229, 246
 Schopenhauer, Arthur 199
 Schottenlohrer, O. 118
 Schreckenbergh, H. 87
 Schulenburg, Matthias Johann von der
 46
 Schulz, U. 64
 Schumann, Valentin 17
 Schürer, Matthias 81, 89, 91, 94, 113
 Schwamenthal, R. 48, 55-6, 58
 Scipione (Gino Bonichi) 348
 Scott Amos, N. 72
 Scotti, Girolamo 251
 Scotti, Ottaviano 226-7
 Sebregondi, L. 344, 346
 Secchi Tarugi, L. 14
 Secerius, Johannes 142
 Seeböhm, F. 69, 330
 Segre Montel, C. 296
 Seidel, Max 343
 Seidel Menchi, S. x, 8, 25, 28, 66, 76,
 120, 131-2, 146, 224, 242, 257,
 269, 310, 343, 360
 Seigel, J. 174
 Sella, Quintino ix
 Selmi, E. 120
 Semeria, G. B. 297
 Seneca 45, 48, 51, 53, 81, 89-91, 101-
 3, 106, 129-30, 132, 158, 178, 180,
 212, 242, 265-6
 Serra, Giovanni 248
 Servatius, Roger 74-5, 95, 246-7,
 323
 Servius 56
 Sextus Empiricus 217, 248
 Seybold, Johann Georg 48
 Shaffer, W. VIII, 292
 Shakespeare, William 57

- Shaw, S. D. 84, 125
 Sherry, Richard 228
 Shimon ben Yitzchaq (Rashi) 283-4, 286
 Simoncini, S. 269
 Simonides lyricus 87
 Simplicius 172
 Simpson, P. 103
 Sissa, G. 175
 Smart, J. D. 79
 Smolderen, L. 27
 Smolinsky, H. 118
 Snell, B. 89
 Socrates 28, 42, 80, 108, 159, 179, 218-21, 232, 270, 280, 326, 328, 332
 Sophocles 45, 54
 Solano de Luque, Francisco 46
 Soldini, E. 343
 Soriano, J. G. 45
 Sottili, A. 130, 291, 295-6, 300-2, 312
 Sowards, J. K. 67, 80, 84
 Sperna Weiland, J. 40, 109
 Speroni, C. 99
 Spinoza, Baruch 52
 Stadion, Christoph von 242
 Stalburg, Crato 110
 Stalburg, Nikolaus, jr. 110
 Statius, Publius Papinus 65
 Steel, C. 87
 Steinschneider, M. 275
 Steuco, Agostino 216
 Stibarus, Daniel 242
 Stobæus 89
 Stojkovic, Johan 102
 Straniero, M. 48, 55-6, 58
 Strauss, David Friedrich 46
 Strosetzki, C. 85
 Stupperich, R. 71, 295, 302, 305, 329
 Suetonius 91, 102, 265
 Sutor v. Cousturier, Pierre
 Sweynheym, C. 114
 Symeon Metaphrastes 46, 135
 Synesius Cyrenensis 81
 Synthen, Jan (Synthius) 62
 Syntipa 52
 Szymański, M. 9
 Tabacco, G. 267
 Tacuino, Giovanni (de Tridino) 218
 Tana, Giovanni Amedeo 294
 Tanturli, G. 253
 Tardieu, Nicolas-Henri 356
 Tarelli, C. C. 102
 Tateo, F. 246, 253, 255, 268
 Taxander, Godefridus Ruysius (pseudon.) VII
 Tedeschi, G. 62
 Terentius 45, 48, 63, 65, 73, 89, 91, 96, 115-6, 229, 327, 369-70
 Tertullianus 38
 Tervoort, A. 301-2, 307, 309-11
 Teyng v. Ceratinus, Jacobus
 Themistius 138, 172
 Themistocles 269-70
 Theodorus Gaza 114, 171-2
 Theognis 52, 57
 Theophrastus 54, 171
 Theophylactus Achridæ 137
 Thevet, André 346
 Thibault de Laveaux, Jean-Charles 356
 Thomas, R. F. 233
 Thomas a Kempis 40, 108, 211
 Thomas Aquinas 19, 153, 155, 169, 202, 222, 322, 334, 337
 Thompson, C. R. 32, 74, 154-5, 166-9, 205

- Thompson, D. 151
 Thompson, G. 79
 Thomson, D. F. S. 66, 92, 154
 Thurnhofer, F. X. 205
 Thurzo, Johannes 27
 Tibullus 65, 273
 Tillemont, Louis-Sébastien Le Nain de 133
 Timmermans, B. J. H. M. 176
 Timpanaro, S. 97, 102, 106
 Titelmans, François 321
 Tomiczki, Peter 180
 Torre, Felipe de la 251-2, 264-5, 267-9, 272, 376
 Torre, G. A. 297
 Torrell, J.-P. 153
 Torresani, Andrea 75, 77, 87, 238
 Torzini, R. 86, 156
 Tosi, R. 69
 Touchet, Jacques 356
 Tournoy, G. 30, 173
 Tracy, J. D. 64-5, 85, 89, 98, 108, 181, 215, 241
 Trapman, J. 118
 Trapp, J. B. 69, 149
 Traversari, Ambrogio 275
 Trevor-Roper, H. R. 108
 Tricomi, G. 55
 Trillitzsch, W. 90
 Trinkhaus, C. 275-7, 338
 Truman, R. W. 27
 Tselikas, A. 149
 Tunstall, Cuthbert 137
 Turrianus, Franciscus 129
 Tusanus, Jacobus 238
 Tyndale, William 210
 Ulloa, Alfonso de 251, 264, 267
 Ungaretti, Giuseppe 353-4, 359
 Urswick, Christopher 74
 Uutenhove, Karel 136
 Vænius v. van Veen, Otto
 Vailate, Ludovico 296
 Valentini, R. 119
 Valeriani, Urbano 76
 Valerianus imperator 134
 Valerius Maximus 48, 70, 265
 Valgrisi, Vincenzo 251
 Valla, Lorenzo 9, 11, 12, 16, 31-3, 65, 72-3, 92, 95, 101, 104-7, 112, 124, 133, 151-2, 175-9, 181-96, 199, 213, 221, 233, 248, 259, 265, 330, 338, 373-4
 Vallese, G. 90
 Valvassori, Gian Andrea (Guadagnino) 251, 267
 van Bergen, Antoon 39, 70
 van Bergen, Hendrik 33, 36, 66, 70, 302
 Vanden Branden, J.-P. 75
 van der Haeghen, F. 68
 Vanderjagt, A. J. 9
 van der Noot, Hieronymus 203, 241
 van Heemskerck, Maarten 200
 van Herwaarden, J. VIII, 292, 295
 Van Houdt, C. T. 30
 Vanpaemel, G. 31
 van Pool van de Lisdonk, M. L. 8, 13
 van Standonck, Jan 67, 330
 van Tieghem, P. 30
 van Veen, Otto (Vænius) 50
 van Wied, Hermann 61
 van Winghe, Nicolaas (Wynantius) 128
 van Woerden, Cornelis (Cantelius) 64
 Vario, Nicola 135
 Varro 47-8, 62, 81
 Vasari, Giorgio 344

- Vasoli, C. X, 3, 16, 118, 215, 305, 312, 367
 Vecchi Galli, P. 255
 Veggio, Maffeo 187
 Verger, J. 299, 304
 Vergerio, Pietro Paolo, il vecchio 31
 Vergilio, Polidoro 69, 135
 Vergilius Maro, Publius 56, 65, 72, 81, 89, 178, 233, 255, 263, 322, 360
 Veronese, Guarino 141
 Verschaffel, T. 32
 Vessey, M. 37, 95
 Vettori, Francesco 273
 Vierhaus, R. 85
 Villey, P. 222
 Vincentius Lirinensis 236-7
 Vischer, W. 291-2
 Vitré, Pierre 68, 113
 Vitrier, Jean 69, 319, 330
 Vittore, Giulio 109
 Vittorino da Feltre 31
 Vives, Juan Luís 31, 71, 202, 213, 317
 Vocht, H. de 104
 Voet, L. 30
 Volaterrano, Raffaele 143
 Voltaire (François-Marie Arouet) 4, 30, 46, 50, 200
 Volz, Paul 19, 41, 98, 107, 327
 Vredeveld, H. 61, 65
 Vulgarius, Eugenius 92
 Wadding, Lucas 294
 Walker, D. P. 333
 Walsh, T. M. 79
 Walther, H. 45, 47-50, 53, 55, 57
 Wander, K. F. W. 48, 55
 Waquet, F. 118
 Warham, William 78, 146
 Waszink, J. H. 12, 73, 85, 102
 Watson, John 322
 Webb, C. 220
 Wechel, Christian 136
 Weiler, A. G. 40
 Weinberg, B. 73
 Weiss, R. 32, 69
 Welzig, W. 205
 Wesseling, A. 36
 Whitehead, A. N. 27, 42
 Wilamowitz-Möllendorf, U. von 84
 Willelmus filius Stephani 49
 Wilson, D. 85
 Wilson, N. G. 73, 76
 Wind, E. 39
 Winkler, G. B. 97, 280
 Winter, Robert 229
 Wiriath, R. 72
 Wirth-Pölchau, L. 119
 Witt, R. G. 32
 Wolff, M. 165
 Wolf, G. 346-7
 Wolsey, Thomas 85, 204
 Woodward, W. H. 109
 Wriedt, M. 122
 Wurm, H. 350
 Wynantius v. van Winghe, Nicolaas
 Xenophanes 46
 Xenophon 87, 143
 Xerxes rex 272
 Xystus Pythagoricus 134
 Zappala, M. 80
 Zeidberg, D. S. 15
 Zel, Ulrich 234
 Zenobius sophista 46, 51, 53-4, 77
 Zippel, G. 12
 Zsuppán, M. 225
 Zweig, S. 64
 Zwingli, Ulrich 38-9, 238, 317